

# ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

## COMUNITÀ ENERGETICHE: UNA RIVOLUZIONE PRONTA A PARTIRE

*Lo sviluppo delle Cer è stato sin qui penalizzato da complessità burocratiche e dalla mancanza dei decreti ministeriali. Ma il loro potenziale è notevole e la PA gioca un ruolo di importanza cruciale. Come dimostrano diverse case history che vedono protagonisti gli stessi Comuni*

PRIMO PIANO

**PARTENARIATO  
E PNRR: UNA  
CRESCITA IN  
PARALLELO**

SMART CITY

**LA CONDIVISIONE  
DEL DATO  
NEL CONTESTO  
URBANO**

A TU PER TU

**UNA PIATTAFORMA DI  
SOLUZIONI INNOVATIVE  
PER LA TRANSIZIONE  
ENERGETICA**

INTERVISTA A RAFFAELE BONARDI, BUSINESS  
TO GOVERNMENT DIRECTOR DI EDISON NEXT







# Tea *reteluce*

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia**, **tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

[teareteluce.it](http://teareteluce.it)  
[illuminazione.pubblica@teaspa](mailto:illuminazione.pubblica@teaspa)

Società del Gruppo TEA

## EDITORIALE

L'insediamento del nuovo esecutivo è giunto a conclusione di un anno estremamente complicato, che ha presentato anche per gli enti locali una serie di pesanti problematiche, molte delle quali legate alla crisi energetica. Oltre al tema del caro-bollette, giustamente considerato una priorità assoluta per l'azione del governo, così come la delicata gestione delle risorse del PNRR, ci concentriamo su due questioni, tra le numerose, che riguardano anche le amministrazioni locali e il loro ruolo nella transizione green: rigenerazione urbana e comunità energetiche. Capitolo Rigenerazione urbana: è notizia di fine ottobre la pubblicazione, da parte del Dipartimento per gli Affari Interni Territoriali, dello stanziamento di 300 milioni



# FER E RIGENERAZIONE URBANA: DUE PRIORITÀ PER IL NUOVO GOVERNO

in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti per progetti di rilancio delle aree territoriali. In tutto, 201 progetti. La selezione dei 63 Comuni destinatari, che di fatto ha escluso le regioni settentrionali e quasi tutto il centro del Paese, ha comprensibilmente suscitato aspre polemiche da parte degli amministratori del nostro territorio ben sintetizzate dal presidente di Anci, Antonio Decaro. «La graduatoria dei Comuni che riceveranno le risorse» ha affermato Decaro «è stata compilata utilizzando, tra gli altri criteri, un indice di vulnerabilità sociale che l'Ance ha già più volte segnalato come non rispondente alla realtà dei nostri territori. Questo ha causato l'esclusione dall'assegnazione delle risorse di intere regioni del Paese e di Comuni che hanno elaborato ottimi progetti di rigenerazione urbana, creando disparità che sembrano incomprensibili anche all'interno degli stessi territori». Sappiamo bene come la rigenerazione urbana sia un tassello cruciale per la riqualificazione del nostro territorio, per il suo efficientamento e per accompagnare la crescita del Paese. Occorre, e la richiesta è rivolta proprio al governo, risolvere questa situazione evidentemente squilibrata, individuando nuove risorse per dare attuazione a una serie di importanti progetti che altrimenti rischiano di rimanere fermi. Altro argomento, quanto mai attuale, riguarda lo «sblocco» delle Comunità energetiche, alle quali dedichiamo un approfondimento in questo numero. Lo sviluppo delle CER è stato fortemente frenato sin qui dal collo di bottiglia rappresentato, non solo dalla burocrazia ma anche dalla mancanza degli incentivi da parte del MiTe e dai ritardi delle regole attuative di Arera. Anche in questo caso le istituzioni a partire dal governo non possono tollerare una situazione così penalizzante. Legambiente stima che, a oggi, delle 100 mappate a giugno 2022, sono 45 le Comunità energetiche in fase definita «embrionale», e 55 quelle che si trovano in uno stadio più avanzato dell'iter di realizzazione. Siamo consapevoli che l'agenda del nuovo governo sia costellata da priorità e problematiche delicate e urgenti, ma riteniamo che il treno della transizione ecologica vada «preso» ora, in tutte le sue potenzialità. Per il rilancio delle città. Per il rilancio del Paese.

LA REDAZIONE

## BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

## INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

## NEWS

PAG. 8

## INTERVISTA

### EDISON NEXT, UNA PIATTAFORMA DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

PAG. 18

## APPROFONDIMENTI

### COMUNITÀ ENERGETICHE: LA SVOLTA STRATEGICA PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

PAG. 24

## FOCUS

### PARTENARIATO E PNRR: UNA CRESCITA IN PARALLELO

PAG. 34

## SMART CITY

### LA CONDIVISIONE DEL DATO NEL CONTESTO URBANO

PAG. 44

**ENERGIA IN CITTÀ**

ANNO 3 \ NUMERO 6 \ NOVEMBRE/DICEMBRE 2022

#### Direttore responsabile

Davide Bartesaghi \_ bartesaghi@farlastrada.it

#### Responsabile commerciale

Marco Arosio \_ arosio@farlastrada.it

#### Coordinatore progetto

Antonio Allocati \_ redazione@energiaincitta.it

**Hanno collaborato** Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sveva Ianese Sergio Madonini, Paolo Quaini, Giuliano Sarricchio-  
**Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) •

**Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB),  
Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it-  
www.energiaincitta.it

**Energia in Città** periodico mensile Anno 3 - n.6 - novembre/dicembre 2022. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 27 ottobre 2022

**EDITORIALE  
FARLASTRADA**



## EFFICIENZA ENERGETICA

### MITE: 320 MILIONI PER LA SOSTENIBILITÀ NEGLI EDIFICI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Il Ministero della Transizione ecologica mette a disposizione un fondo da 320 milioni per la transizione energetica negli edifici pubblici: è stato firmato l'avviso pubblico "Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica - C.S.E. 2022" che prevede il finanziamento di progetti di efficienza energetica che includano anche iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici delle Amministrazioni comunali, dell'intero territorio nazionale, attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento di beni e servizi tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). La dotazione complessiva di 320 milioni di euro è a valere sull'Asse "REACT - EU" del Programma Operativo Nazionale (PON) "Imprese e competitività" 2014-2020. Una quota pari al 50% delle risorse è riservata agli interventi di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici situati nei territori delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** MITE

**IMPORTO:** 320 MILIONI DI EURO

## RIGENERAZIONE URBANA DALLA REGIONE LOMBARDIA ALTRI 7 MILIONI PER RECUPERO EDIFICI E CENTRI STORICI

Regione Lombardia dà il via libera all'aggiornamento dell'elenco degli interventi di riqualificazione urbana, finanziati con risorse regionali secondo il programma degli interventi per la ripresa economica.

Lo stabilisce una delibera di Giunta approvata lo scorso 12 settembre. Il costo totale delle opere aggiornate, 16 interventi, coperto da finanziamento regionale, ammonta a 7.563.364 euro. La misura fa riferimento alla delibera di Giunta del 7 giugno 2021, con cui sono state approvate le modalità di erogazione delle risorse per gli interventi assegnati alla Direzione generale Territorio e Protezione civile, in base alla legge regionale 9/2020.

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** REGIONE LOMBARDIA

**IMPORTO:** 7.563.364 EURO

## COMUNITÀ ENERGETICHE

### REGIONE SICILIANA: CONTRIBUTI PER 4 MILIONI A 301 COMUNI

Il dipartimento dell'Energia della Regione Siciliana ha approvato l'elenco dei 301 Comuni dell'Isola che riceveranno i contributi per la costituzione di "Comunità di energie rinnovabili e solidali". La Regione finanzia quasi 4 milioni di euro (3.835.338 euro) per la realizzazione di associazioni composte da cittadini, condomini, attività commerciali, Pubbliche Amministrazioni locali, piccole e medie imprese, cooperative, che uniranno le forze per dotarsi localmente di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Le domande di partecipazione sono arrivate da Comuni di ogni provincia dell'Isola e, mediamente, riguardano la costituzione di almeno due comunità per territorio. Tra i capoluoghi di provincia, i contributi più alti sono stati assegnati alle città di Palermo (63.398 euro) e di Messina (33.196), e poi Siracusa (27.804), Ragusa (22.730), Caltanissetta (20.867), Agrigento (20.228) ed Enna (15.017).

Il decreto con l'approvazione delle istanze ammissibili e l'elenco dei beneficiari è stato pubblicato sul portale istituzionale della Regione Siciliana.

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** REGIONE SICILIANA

**DATA DI SCADENZA:** 4 MILIONI DI EURO

## RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA COMUNE DI VENEZIA: APPROVATI INTERVENTI PER 262 ALLOGGI ERP. LAVORI PER QUASI 8 MILIONI

La Giunta comunale di Venezia ha approvato, su proposta degli assessori ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto, alle Politiche della residenza Simone Venturini e al Patrimonio Paola Mar, cinque delibere per il via libera ai progetti definitivi finalizzati a interventi di riqualificazione energetica di 262 alloggi comunali, per un totale di quasi 8 milioni di euro.

Si tratta di interventi interamente finanziati mediante contributo regionale, riconosciuto da apposita graduatoria approvata dal Decreto Direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 del Mims (Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) con il quale è stato approvato il Piano degli Interventi predisposto dalla Regione Veneto.

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** COMUNE DI VENEZIA

**IMPORTO:** 8 MILIONI DI EURO



## FONTI RINNOVABILI DALLA PROVINCIA DI BOLZANO FONDI ANCHE PER PA ED ENTI

La Provincia autonoma di Bolzano concede contributi per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili a persone fisiche, pubbliche amministrazioni ed enti senza scopo di lucro.

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

**DATA DI SCADENZA:** 31 DICEMBRE 2023

## ILLUMINAZIONE PROVINCIA DI TREVISO: CONTRIBUTI PER L'EFFICIENTAMENTO NELLE STRUTTURE SPORTIVE COMUNALI

La Provincia di Treviso promuove un'azione di sostegno nei confronti dei Comuni per la riduzione dei consumi dovuti all'illuminazione pubblica esterna degli impianti sportivi di proprietà comunale e per il conseguimento di un miglioramento delle prestazioni illuminotecniche, di rendimento energetico, di sicurezza degli impianti nonché per il contenimento dell'inquinamento luminoso. Con Decreto del Presidente n. 131/40538 del 13/07/2022 è stato approvato il bando per la concessione di contributi per la riqualificazione energetica dei sistemi di illuminazione esterna di impianti sportivi.

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** PROVINCIA DI TREVISO

**DATA DI SCADENZA:** 31 MARZO 2023

## EFFICIENZA ENERGETICA EMILIA-ROMAGNA: CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CIVILE A BIOMASSA

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato un bando per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e all'incremento dell'efficienza energetica attraverso la sostituzione dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa con generatori di ultima generazione o con pompe di calore.

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** REGIONE EMILIA ROMAGNA

## EFFICIENZA ENERGETICA REGIONE LIGURIA: 37 MILIONI PER 734 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

La Regione Liguria stanzierà oltre 37 milioni di euro per un piano di recupero e efficientamento energetico di 734 alloggi di edilizia residenziale pubblica sul territorio regionale. La Regione Liguria, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Marco Scajola, ha approvato il riparto delle risorse a valere sul Fondo Complementare al PNRR, tra i diversi Enti. Il piano, con il parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture, prevede l'assegnazione di fondi alle quattro Arte (Aziende regionali territoriali per l'edilizia) e ai Comuni, stilate in base alle richieste presentate dagli interessati, nelle quali erano indicate le priorità degli interventi.

PER INFO



**ENTE EROGATORE:** REGIONE LIGURIA

**IMPORTO:** 37 MILIONI DI EURO



### I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.



### IN PROVINCIA DI FERRARA ULTIMATA LA RIQUALIFICAZIONE DI UN LICEO INTERAMENTE FINANZIATA DALLA BEI

Sono terminati i lavori di riqualificazione, efficientamento energetico, ristrutturazione, messa in sicurezza sismica, e adeguamento antincendio del Liceo scientifico Rita Levi Montalcini di Argenta, in provincia di Ferrara. Si è trattato di un intervento durato poco più di un anno, e reso possibile grazie a un investimento di oltre 800mila euro, interamente coperti da un finanziamento regionale erogato tramite mutui BEI (Banca europea per gli investimenti) e assegnato dal ministero dell'Istruzione nell'ambito della programmazione 2018-2020. Un triennio che ha visto un totale di investimenti sull'edilizia scolastica nel territorio della provincia di Ferrara di circa 50 milioni di euro. «Con questo nuovo intervento prosegue l'attività di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica della nostra regione, al quale, anche grazie ai fondi statali e insieme a Comuni e Province, stiamo lavorando da tempo», ha sottolineato il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini. «Continuiamo a investire per avere scuole più belle, accoglienti, funzionali e sostenibili. Vogliamo strutture di qualità e al passo con le esigenze dei più giovani, che siano realmente luoghi di accoglienza, inclusività e socialità: investire nella scuola significa costruire un domani più solido per tutti». «Con i lavori promossi dalla provincia di Ferrara e sostenuti dalla Regione, alle quali va un grande ringraziamento per aver investito nell'edilizia scolastica del nostro territorio, si è compiuta la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'istituto» ha affermato il sindaco di Argenta Andrea Baldini.

ALLA CERIMONIA INAUGURALE HA PARTECIPATO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, STEFANO BONACCINI (TERZO DA DESTRA)

### FREE TO X INAUGURA LA STAZIONE ULTRAFAST DI MILANO LINATE

Free To X ha aperto ufficialmente lo scorso 12 settembre la stazione di ricarica ultrafast situata presso l'aeroporto di Milano Linate, frutto dalla collaborazione tra la società del gruppo Autostrade per l'Italia, Atlante e Sea, società che gestisce gli scali di Linate e Milano Malpensa. Quella di Milano Linate è una delle più grandi stazioni di ricarica ultrafast presenti presso un aeroporto nazionale, con 5 colonnine Hpc capaci di sviluppare una potenza fino a 300 kW e in grado di ricaricare contemporaneamente fino a 10 veicoli elettrici: le auto di ultima generazione possono così effettuare un rifornimento energetico completo in circa 15/20 minuti. Le colonnine sono alimentate al 100% da energia proveniente da fonti rinnovabili e il pagamento della ricarica può essere effettuato tramite i principali e più diffusi Emsp. Presso l'aeroporto di Linate era già attiva anche una colonnina fast multistandard (con connettori CCS2 e CHAdeMO in DC e Type2 in AC) presso i parcheggi dell'aera Arrivi, mentre verranno successivamente installate altre due colonnine (di cui una superfast fino a 150 kW) presso l'area dedicata all'aviazione privata. Presso l'aeroporto di Malpensa è invece prevista l'installazione di 4 colonnine di cui 3 ultrafast. Alla cerimonia di inaugurazione dell'infrastruttura di ricarica, tenutasi presso l'aeroporto di Linate, hanno partecipato il ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili Enrico Giovannini (in video collegamento), il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, l'assessore alle infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile della Regione Lombardia Claudia Maria Terzi, il presidente Enac Pierluigi di Palma, la presidente di Autostrade per l'Italia Elisabetta Oliveri, l'amministratore delegato di Sea Armando Brunini e l'amministratore delegato di Free to X, Giorgio Moroni.







# Ecomondo Key Energy 2022

**8, 9, 10, 11 NOVEMBRE 2022**

**Fiera di Rimini - Stand 027 - Hall D7**

Un'agorà fisica e virtuale dove conoscere le soluzioni proposte per il risparmio energetico e la trasformazione smart delle città.

## I NOSTRI EVENTI

**8 novembre h 11.30**

Tecnologie per abilitare servizi citizen-centric

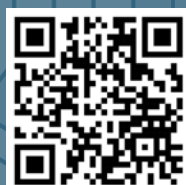
**9 novembre h 11.30**

Efficienza energetica: soluzioni a servizio delle CER e della gestione di edifici pubblici e privati

**10 novembre h 12.00**

Future mobility: per un nuovo disegno della mobilità urbana

Programmi e adesioni su



### A PARMA TERMINATO L'EFFICIENTAMENTO DI UNA SCUOLA PRIMARIA. LAVORI DA 1,7MILIONI

L'edificio che ospita la scuola primaria Corridoni di Parma è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione. Il progetto, dal costo complessivo di 1 milione e 700mila euro, ha ottenuto finanziamenti pari a 1 milione e 200mila euro nell'ambito dei progetti del PNRR. Fa parte delle progettualità legate a "Scuole sicure e sostenibili" per migliorare le scuole della città da un punto di vista sismico, energetico e con l'adeguamento antincendio, questo grazie ad interventi radicali che hanno interessato anche l'impiantistica, le finiture interne e i bagni.

A conclusione dei lavori, il sindaco, Michele Guerra, l'assessore ai Lavori pubblici, Francesco De Vanna e l'assessora ai Servizi educativi, Caterina Bonetti, hanno condiviso con alunni e insegnanti l'avvio dell'anno scolastico nella scuola rinnovata.

«La riqualificazione della Corridoni è un intervento importante in tema di efficientamento e rigenerazione scolastica. Rientra tra le azioni messe in atto dall'Amministrazione a favore dell'edilizia scolastica, dal momento che qui si costruisce il futuro della città e si mette in sicurezza l'azione e l'attività dei bambini e dei docenti. Grazie a un investimento di 1 milione e 700mila euro la scuola Corridoni torna ad essere più sostenibile e funzionale», ha spiegato il sindaco Guerra.

## INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE  
LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI  
E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO  
ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL  
ALL'INDIRIZZO: [REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT](mailto:REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT)



### NUOVE ATTIVAZIONI DI COLONNINE DI RICARICA NEL COMUNE DI CESENA

Nel corso della settimana dedicata alla mobilità, a metà di settembre, l'Amministrazione comunale di Cesena ha inaugurato le prime due colonnine di ricarica, attivate per uso pubblico.

Inoltre è stato presentato un piano che prevede, entro il prossimo autunno, il raggiungimento di 120 charging point attivi, per un totale di 60 colonnine, che verranno installate nei punti più nevralgici della città coprendo diversi quartieri.

Al progetto partecipano diversi operatori che si sono aggiudicati il bando lanciato dal Comune nel luglio del 2021; nello specifico sono coinvolte Be Charge, E.CO, Enel X Way, Hera Comm e Thef Charging.

Le prime due colonnine inaugurate in zona Ippodromo sono gestite da E.CO, che, oltre alle colonnine veloci da 22 kW, installerà una superfast da 150 kW presso il Centro Commerciale Montefiore.





Vieni a trovarci a  
**Key Energy 2022**, Rimini  
**Stand 170 | Hall B7**



# Costruiamo reti di utenti.

Realizziamo le Comunità Energetiche.

La realtà per noi è una cosa seria. Per questo lavoriamo ogni giorno per poter realizzare ciò che offriamo. Abbiamo le capacità e le conoscenze per costruire le CER di oggi e di domani: **pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione tecnica, amministrativa e fiscale** attraverso i nostri servizi digitali. Infiniti utenti, molteplici vantaggi, un unico interlocutore per tutto.

[www.regalgrid.com](http://www.regalgrid.com) | [smart@regalgrid.com](mailto:smart@regalgrid.com) | 0422 591702



Aggregiamoci  
per il risparmio  
di tutti.

 **REGALGRID**  
*sharing your power*

## KEY ENERGY SI STACCA DA ECOMONDO E DIVENTA K.EY: PRIMA EDIZIONE A RIMINI DAL 22 AL 24 MARZO 2023

*Dopo 15 edizioni, Ecomondo e Key Energy intraprendono un ulteriore percorso di crescita e sviluppo. Dall'8 all'11 novembre 2022 sarà l'ultima volta in cui le due fiere si terranno insieme.*

*Nel 2023, invece, Italian Exhibition Group (IEG) lancerà la nuova Key Energy, che prende il nome di K.EY, un evento autonomo, che prevede un nuovo format, un nuovo posizionamento e la collocazione in primavera, dal 22 al 24 marzo 2023, sempre alla Fiera di Rimini. Per l'edizione di marzo 2023 si prevedono il raddoppio dell'area espositiva, un aumento del 30% dei brand espositori presenti e più del doppio delle presenze. La nuova K.EY continuerà a essere vetrina completa di tecnologia, soluzioni integrate e servizi in grado di guidare la transizione energetica verso un'economia carbon-neutral, nonché hub di riferimento culturale, scientifico e tecnico e community catalyst in grado di connettere e far comunicare fra loro stakeholders, player e protagonisti del mondo delle rinnovabili. La prima edizione della nuova K.EY prevede tre giornate di business e networking. Sarà coinvolto un comitato tecnico scientifico presieduto dal professor Gianni Silvestrini e formato da istituzioni, associazioni industriali di categoria, associazioni tecnico-scientifiche, enti e fondazioni. Durante la tre giorni si svolgeranno anche eventi, convegni, dibattiti e workshop volti ad approfondire gli aspetti legati al mondo delle rinnovabili e della transizione energetica a livello nazionale e internazionale, anche dal punto di vista normativo. La nuova K.EY continuerà a sviluppare i sei pilastri che hanno contribuito al successo della manifestazione e intende rafforzarli dedicando un'area espositiva delineata*

LA NUOVA  
MANIFESTAZIONE È  
STATA PRESENTATA  
PRESSO LA SEDE  
DEL GSE DURANTE  
LA TAVOLA  
ROTONDA: "ENERGIE  
RINNOVABILI E  
TRANSIZIONE  
ENERGETICA: A CHE  
PUNTO SIAMO?".  
NELL'IMMAGINE  
CORRADO ARTURO  
PERABONI,  
AMMINISTRATORE  
DELEGATO DI IEG  
E ALESSANDRA  
ASTOLFI, GLOBAL  
EXHIBITION  
DIRECTOR GREEN  
& TECHNOLOGY  
DIVISION PRESSO  
ITALIAN EXHIBITION  
GROUP SPA



*per ognuno di essi. Saranno quindi sei le aree tematiche: SEC – Solar Exhibition and Conference, l'area espositiva dedicata a fotovoltaico e storage, e la terza edizione di ForumTech, l'evento di formazione e informazione di Italia Solare; tecnologie e servizi per la realizzazione e gestione di impianti di produzione da energia eolica; tecnologie e progetti per la produzione e lo stoccaggio di idrogeno; efficienza energetica e storage in ambito industriale e nel building; mobilità elettrica e sostenibile, dalle infrastrutture di ricarica ai servizi di mobilità interconnessa; sustainable city, il progetto speciale dedicato alla trasformazione delle città secondo il modello della smart city.*

## FRANK MEYER (E.ON): "ACCELERARE SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA DI CITTÀ, AZIENDE E ABITAZIONI"

*E.ON ha partecipato alla terza edizione de "Il Verde e Blu Festival – Buone Idee per il futuro del Pianeta", appuntamento dedicato all'ambiente e al digitale che si è svolto a Milano dal 23 al 25 settembre. Durante il panel "Energia, equità e pace" è intervenuto anche Frank Meyer, Ceo di E.ON Italia, che ha dichiarato: «Lamentarsi non serve. È necessario fare qualcosa di concreto. Come? Accelerando sulla transizione energetica di aziende, abitazioni e città. Serve una legge stabile che faciliti questo processo. Tra le soluzioni percorribili vi sono l'elettificazione e le Comunità energetiche che consentono una maggiore indipendenza energetica, oltre che più efficienza. Inoltre, occorre incrementare l'installazione di impianti fotovoltaici, pompe di calore e batterie di accumulo. Ci impegniamo ogni giorno con soluzioni sostenibili per rendere l'energia verde accessibile a tutti, cittadini e territori».*







# SMART TECHNOLOGY FOR SMART COMMUNITY.

Progettare e produrre soluzioni avanzate di telecontrollo per il monitoraggio energetico di impianti Smart: è questa la missione di Sidora. Sia che si tratti di pubblica illuminazione, di Smart building o di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), diamo supporto nella realizzazione di progetti di efficientamento degli impianti per una maggior sostenibilità e un semplice data management.

Nella conduzione di una CER, il telecontrollo Smart di Sidora è importante per analizzare e monitorare in tempo reale sia gli impianti di produzione che i consumi degli apparati. Essendo la peculiarità del sistema CER l'autoconsumo, diventa fondamentale poter eseguire costanti analisi energetiche degli immobili, rilevare tempestivamente gli eventuali assorbimenti energetici anomali, verificare i consumi di ogni singola presa Smart, accendere e spegnere l'illuminazione esterna. Tutto ciò programmando i consumi nelle fasce orarie in cui gli impianti energetici sono in produzione. Il nostro sistema si basa sulla piattaforma SAMi CER, che tramite il processore SCS 110 analizza produzione e consumi, integrando l'analisi energetica per la massimizzazione dell'autoconsumo e la redistribuzione dei benefici economici tra i membri della comunità. In Sidora ci impegnano ogni giorno per migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente.



SOLUZIONI AVANZATE  
DI TELECONTROLLO

[www.sidora.it](http://www.sidora.it)  
[info@sidora.it](mailto:info@sidora.it)

## L'ECOSISTEMA INTEGRATO DI SIDORA

**PROCESSORI SMU:**  
per l'implementazione  
di soluzioni avanzate  
di telecontrollo.



**PROCESSORI SCS:**  
prodotti NB-IoT per il  
controllo di quadri elettrici  
o di loro sezioni, con  
relays e Power  
Meter integrati.



**DISPOSITIVI INDIPENDENTI:**  
la famiglia SID7000 per  
il controllo del singolo  
Punto Luce



**APPS SIDORA:**  
le applicazioni a supporto  
del censimento sul territorio  
e dell'accensione e dello  
spegnimento di quadri  
elettrici e punti luce.



**L'INFRASTRUTTURA SDGi**  
di ricezione modulare, basata  
su NB-IoT, per "parlare" con  
processori e dispositivi.

**IL FRAMEWORK SAMi**  
con cui sono realizzate le  
applicazioni di gestione,  
compresa la Dashboard  
di monitoraggio e di  
gestione impianti.



**SOLUZIONE DOMOTICA:**  
il sistema di Smart building  
che grazie al processore SCS  
110 e alla piattaforma SAMi  
CER, gestisce gli impianti  
dell'immobile, ne analizza i  
consumi, segnala i problemi e  
visualizza l'analisi energetica.





## PNRR, INTESA TRA MINISTRO PA, CDP E INVITALIA PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E PROGETTUALE DI REGIONI ED ENTI LOCALI

Cassa Depositi e Prestiti e Invitalia affiancheranno le strutture del Ministro per la Pubblica Amministrazione per rafforzare la capacità amministrativa e progettuale di Regioni ed enti locali e favorire l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR. La collaborazione è stata sancita con la firma di un Memorandum of Understanding tra il ministro Renato Brunetta, l'ad di Cassa Depositi e Prestiti, Dario Scannapieco, e l'ad di Invitalia, Bernardo Mattarella. Il Memorandum costituisce un ulteriore avanzamento nel sostegno prestato agli enti attuatori, che riguarda la dimensione del capacity building, ovvero dell'incremento dei livelli di capacità amministrativa e progettuale del sistema pubblico italiano. Una dimensione

esplicitamente prevista nel PNRR dal progetto 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro", in capo al ministro per la PA, con un investimento di oltre 350 milioni di euro sulle competenze e con modalità di intervento che spaziano dalla formazione al tutoring, all'affiancamento on the job, fino al più classico supporto di advisory. CDP e Invitalia si impegnano dunque a prestare supporto e assistenza alle strutture del ministro per la Pubblica amministrazione nella progettazione e realizzazione degli interventi di capacitazione, collaborando a costruirne visione e attuazione, nonché efficaci meccanismi di raccordo con Capacity Italy. La tabella di marcia e le azioni per accompagnare la trasformazione amministrativa, organizzativa e digitale in corso saranno costantemente concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

## MITE: 320 MILIONI PER SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI EDIFICI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Il Ministero della Transizione ecologica mette a disposizione un fondo da 320 milioni di euro per finanziare la transizione energetica negli edifici pubblici. È stato infatti firmato il 3 ottobre l'avviso pubblico "Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica – C.S.E. 2022" che prevede il finanziamento di progetti di efficienza energetica che includano anche iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici delle amministrazioni comunali, dell'intero territorio nazionale, attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento di beni e servizi tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). La



misura interviene a sostegno degli investimenti dei Comuni favorendo la transizione verde e contrastando gli effetti negativi dell'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, attraverso il finanziamento di: impianti fotovoltaici; impianti solari termici; impianti a pompa di calore per la climatizzazione; sistemi di relamping; chiusure trasparenti con infissi e sistemi di schermatura solare

e generatori di calore. La dotazione complessiva di 320 milioni di euro è a valere sull'Asse "REACT – EU" del Programma Operativo Nazionale (PON) "Imprese e competitività" 2014-2020. Una quota pari al 50% delle risorse è riservata agli interventi di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici situati nei territori delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Il finanziamento sarà concesso nella forma del contributo a fondo perduto fino al 100% dei costi ammissibili secondo una procedura a sportello che prevede la semplificazione degli adempimenti burocratici sia per la procedura di acquisto sia per concessione ed erogazione del finanziamento. L'Avviso è stato trasmesso alla Corte dei Conti, ma nelle more della registrazione le amministrazioni Comunali potranno iniziare a predisporre i progetti.

## CITY GREEN LIGHT: PREMIO A SMAU INNOVAZIONE CON NANDO DI RE LEARN, SERVIZIO DI MONITORAGGIO RIFIUTI

City Green Light è stata premiata all'edizione 2020-2022 di Smau Innovazione per Nando, un servizio innovativo per la raccolta differenziata realizzato in collaborazione con la start-up ReLearn che lavora sul tema dei rifiuti con applicativi e dispositivi che utilizzano l'intelligenza artificiale. Nando, già attivo come progetto pilota nel Comune di Trapani in due punti di raccolta, una scuola media e gli uffici comunali, nasce con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento connesso alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti, aumentando la qualità della raccolta differenziata e misurando le quantità dei rifiuti prodotti presso i luoghi in cui viene installato. La soluzione prevede l'installazione di un dispositivo plug&play sui cestini dei rifiuti, integrato alla sensoristica per la rilevazione della tipologia di rifiuto gettato che funziona tramite modelli di intelligenza artificiale. I sensori riconoscono i rifiuti all'interno dei cestini su cui sono installati e raccolgono dati sulle quantità prodotte, sulla qualità della raccolta differenziata dei rifiuti e sugli errori di conferimento più frequenti. Un servizio che permette di raccogliere dati importanti per aiutare i Comuni a gestire in modo efficace la raccolta e lo svuotamento dei cestini sui loro territori, sensibilizzando – con campagne di informazione, di sensibilizzazione e gamification – gli utenti a migliorare la qualità della raccolta differenziata.



CHRISTIAN VALERIO, BUSINESS UNIT DIRECTOR SOUTHERN ITALY DI CITY GREEN LIGHT (AL CENTRO) RICEVE IL PREMIO A SMAU INNOVAZIONE

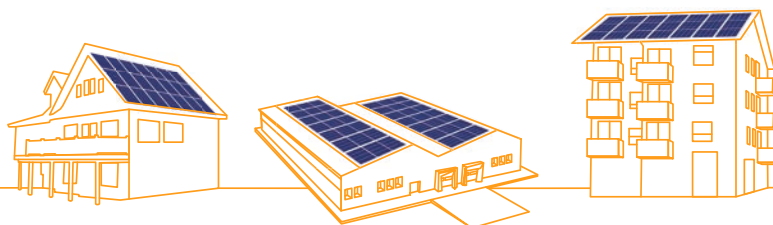




## Una nuova energia per la tua comunità.

Sei un amministratore locale e vuoi comprendere in che modo puoi contribuire al raggiungimento della carbon neutrality sul tuo territorio? Affidati al nostro modello di sviluppo innovativo per la creazione di comunità energetiche rinnovabili e contribuisci a ridurre l'impronta carbonica del mix energetico locale.

Inspire guida gli amministratori nella mappatura delle esigenze e nel processo di pianificazione energetica e finanziaria, indispensabili per la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e per la creazione di un impatto tangibile sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, sulla riduzione dei costi energetici per famiglie e imprese, minimizzando gli investimenti necessari da parte degli stakeholders coinvolti.





## REGIONE VENETO: ACCORDO CON RSE PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO ENERGETICO

La Regione Veneto e RSE – Ricerca sul sistema energetico hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica. Lo scorso marzo l'amministrazione regionale ha avviato i lavori per la redazione del nuovo Piano Energetico regionale e per l'aggiornamento delle politiche e della pianificazione del settore energetico in coerenza con gli obiettivi di policy individuati a livello di UE e dalla programmazione comunitaria e con le linee di indirizzo nazionali del Pniec e del PTE. L'accordo prevede l'avvio di una collaborazione tra la Regione e RSE al fine di promuovere e sviluppare congiuntamente, con l'utilizzo delle rispettive risorse e nell'ambito dei ruoli e competenze di ciascuno, attività di supporto, informazione e approfondimento di tematiche finalizzate a: supportare alla definizione e attuazione della pianificazione in materia di energia; elaborare contributi tecnici specialistici sulle potenzialità regionali nell'ambito dello sviluppo di un sistema energetico sicuro, resiliente, volto ad una maggiore autonomia e sicurezza energetiche; sviluppare analisi di scenario, anche tramite la condivisione delle informazioni e l'integrazione delle banche dati a disposizione; supportare la diffusione nel territorio delle Comunità energetiche rinnovabili e dei gruppi di autoconsumo; supportare le attività di creazione di una filiera regionale dell'idrogeno.



## RIGENERAZIONE URBANA: A MILANO VIA LIBERA AL PROGETTO PER IL NUOVO CAMPUS DEL POLITECNICO

Nuovo e importante progetto di rigenerazione urbana nella città di Milano. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana ha infatti firmato il protocollo d'intesa per la realizzazione del nuovo Campus nord del Politecnico di Milano nell'area Bovisa. Hanno sottoscritto il testo anche il Comune di Milano, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Ferrovie Nord Milano (FNM), i Ministeri dell'Università e della Ricerca (MUR) e quello delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS). Il Protocollo dà quindi il via a un importante progetto di rigenerazione urbana dell'area Bovisa Goccia di Milano, curato dall'architetto Renzo Piano. Tramite diversi interventi di natura urbanistica – come si legge sul sito Lombardia notizie online della Regione Lombardia – edilizia, infrastrutturale e di ripristino ambientale, l'area verrà trasformata in un sistema di spazi pubblici a verde all'interno del quale si inseriscono: un nuovo Campus universitario con un parco scientifico e tecnologico e nuove residenze per studenti, la rete delle stazioni di Bovisa e Villapizzone con un sistema integrato di collegamenti ciclopedonali, tranviari e stradali, una grande Foresta urbana e nuovi servizi legati sia al Campus che al nuovo polo delle Scuole civiche milanesi. «Regione Lombardia in linea con il Piano regionale di sviluppo concretizza quindi il sostegno alle politiche di rigenerazione urbana e riqualificazione delle aree dismesse. Ciò consente di attivare processi virtuosi per il benessere della persona e per la qualità della vita dei territori lombardi» ha affermato il presidente Fontana.

*L'AREA VERRÀ TRASFORMATA IN UN SISTEMA DI SPAZI PUBBLICI A VERDE ALL'INTERNO DEL QUALE SI INSERISCE ANCHE UN NUOVO CAMPUS UNIVERSITARIO CON UN PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO E RESIDENZE PER STUDENTI (FOTO: LOMBARDIA NOTIZIE ONLINE)*

## A RENDE (CS) PUÒ PARTIRE LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE IN CHIAVE SMART

Nel Comune di Rende (provincia di Cosenza), è stato presentato il progetto definitivo che prevede la riqualificazione energetica e funzionale degli impianti di pubblica illuminazione esistenti sul territorio. L'incontro con i progettisti che si stanno occupando della nuova illuminazione e dei servizi smart city del Comune di Rende si è tenuto alla presenza del sindaco Marcello Manna e del dirigente Francesco Azzato. Il nuovo intervento, come si legge sulla pagina Facebook ufficiale del Comune, garantirà una considerevole riduzione dei consumi energetici della pubblica illuminazione attraverso l'impiego di tecnologie a Led ad alta efficienza e affidabilità e abatterà i costi di manutenzione attraverso l'utilizzo di lampade con alto grado di affidabilità-vita media. Un'ulteriore riduzione dei consumi sarà assicurata grazie all'impiego di sistemi automatici di telecontrollo di regolazione del flusso luminoso (ad esempio in alcune aree e in alcune fasce orarie notturne) nel rispetto delle normative di riferimento. Altro obiettivo del progetto illuminotecnico riguarda la sicurezza dei cittadini e la corretta illuminazione di strade e spazi aperti. La nuova rete di illuminazione pubblica sarà efficiente e aumenterà il senso di sicurezza dei cittadini incentivando la permanenza nei luoghi della socialità, nei parchi e nei giardini pubblici.



## ASE: AGGIUDICATA LA GARA PER LA MANUTENZIONE E LA GESTIONE DEGLI EDIFICI DEI COMUNI DI TRIESTE E UDINE

La RTI composta da AcegasApsAmga Servizi Energetici (ASE) e Consorzio Integra si è aggiudicata la gara per la manutenzione e gestione degli edifici delle amministrazioni della Regione Friuli Venezia-Giulia.

E' stato infatti firmato fra amministrazione regionale e la RTI il contratto per la manutenzione di tutti gli immobili e gli impianti in uso alle amministrazioni della Regione in 26 territori comunali tra Trieste e Udine. Nella gara di servizi energetici del FVG più importante degli ultimi 3 anni, a cui hanno partecipato 20 aziende, la RTI si è classificata prima in tutti e 5 i lotti e si è aggiudicata i lotti 1 e 2. La gara è stata aggiudicata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, considerando tra i criteri fondamentali anche il monitoraggio dei consumi e le proposte di efficientamento oltre ai CAM, ovvero i criteri ambientali minimi (parametri che determinano con precisione la sostenibilità dei materiali utilizzati).

In particolare i lotti 1 e 2, oltre ai due comuni capoluogo Trieste e Udine, comprendono i comuni di Attimis, Campoformido, Cassacco, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Martignacco, Nimis, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Taipana, Tarcento, Tavagnacco, Tricesimo e Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico.

Le Amministrazioni Pubbliche avranno quindi l'opportunità di aderire, senza dover espletare altre procedure di gara, a un contratto che prevede per tutti gli edifici di proprietà diversi servizi di gestione e manutenzione. In particolare, la RTI potrà curare: manutenzione e pronto intervento per impianti elettrici, sicurezza e controllo accessi, servizi idrico-sanitari, riscaldamento e raffrescamento, gestione ascensori, attività antincendio e piccole manutenzioni edili.

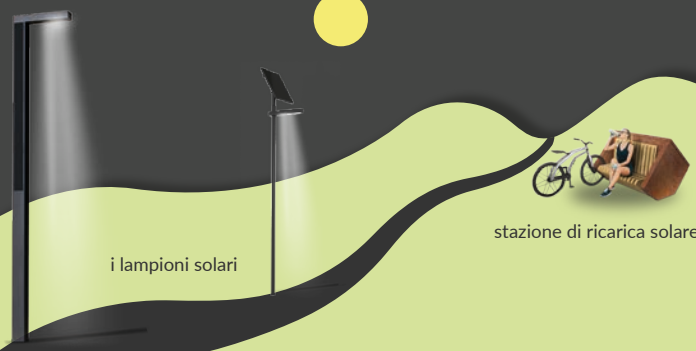
Gli impianti di illuminazione per esterni saranno sempre di più alimentati dall'energia solare.

Noi di Leitner Energy proponiamo da anni, con il nostro partner Photinus, una gamma di **lampioni solari** per illuminare strade, vie, ciclabili, parchi, etc.

# SOLAR FURNITURE.

[www.leitnerenergy.com](http://www.leitnerenergy.com)

**leitner**  
energy





## PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE VENETO E IL GSE PER PROMUOVERE LE FONTI RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

La Regione Veneto e il GSE hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per lo sviluppo di nuovi impianti da fonti rinnovabili a livello regionale. Il protocollo, che avrà una durata triennale, è finalizzato alla pianificazione di attività in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica. Per quanto riguarda il fotovoltaico, ad esempio, sarà avviata un'attività per l'identificazione le aree idonee dove sorgeranno i nuovi impianti. «Il Veneto è all'avanguardia nell'adozione di misure innovative per il contrasto ai cambiamenti climatici», ha dichiarato Luca Zaia, presidente di Regione Veneto. «Intendiamo proseguire, insieme al GSE, nell'opera di accelerazione del processo di transizione ecologica a vantaggio dell'ambiente e dell'economia della Regione. Oggi, con la sottoscrizione del protocollo, si compie così un ulteriore passo verso il potenziamento della capacità attuativa degli enti locali e di abilitazione degli strumenti necessari a definire i progetti d'investimento, sfruttando tutte le leve finanziarie disponibili». Andrea Ripa di Meana, amministratore unico del GSE, ha aggiunto: «Siamo lieti di essere a fianco della Regione del Veneto, supportando le amministrazioni locali e gli operatori di mercato nella valutazione del potenziale installativo delle diverse categorie di aree idonee, nella promozione di comunità energiche e autoconsumo diffuso, nonché dell'efficienza energetica, anche al fine di contenere i costi energetici e contrastare il caro bollette. A integrazione dell'attività operativa, il GSE si impegnerà a sostenere gli enti locali e le imprese del territorio, con programmi di formazione dedicata».



LUCA ZAIA, PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO CON ANDREA RIPA DI MEANA, AMMINISTRATORE UNICO DEL GSE

## REGIONE LOMBARDIA: CON IL BANDO RI-GENERA ASSEGNATI 28 MILIONI AI COMUNI

La Regione Lombardia ha approvato la graduatoria finale del bando Ri-Genera e assegnato complessivi 28,3 milioni di euro a 102 progetti. La misura sostiene i Comuni nel contenimento dei consumi energetici di edifici pubblici, anche attraverso l'integrazione con impianti a fonte rinnovabile. Complessivamente in Regione Lombardia sono arrivate 364 domande, 53 erano state finanziate in prima battuta; per le restanti, la Giunta ha deciso di mettere a disposizione ulteriori risorse pari a 13,9 milioni di euro. In aggiunta agli iniziali 14,4 è così possibile finanziare 102 domande, almeno una per ogni territorio provinciale. Nei sistemi finanziati da Ri-Genera sono compresi quelli per la climatizzazione e gli altri usi energetici degli edifici degli enti locali integrando interventi di riqualificazione energetica delle strutture con impianti a fonti

rinnovabili. «La misura è nata anche per aiutare soprattutto i piccoli Comuni, quelli che non arrivano a quota 5.000 abitanti, e garantire pure a loro la transizione, al minore costo possibile, dalle fonti energetiche tradizionali a quelle rinnovabili» afferma – Massimo Sertori, assessore della Regione Lombardia a Enti locali, Montagna, Piccoli Comuni ed Energia.



INQUADRA IL QR CODE  
PER CONSULTARE  
L'ELECON DEI COMUNI  
BENEFICIARI



## A GENNAIO E-RICARICA DIVENTA ANCHE MAGAZINE CARTACEO

A un anno di distanza dal lancio della testata E-Ricarica, un nuovo tassello si aggiunge al progetto editoriale dedicato al mercato italiano degli EV charger: il lancio della rivista cartacea, che va ad affiancare quindi i media digitali (sito, pagine social, newsletter). La rivista E-Ricarica avrà una cadenza mensile e sarà rivolta a tutta la filiera che si occupa di prodotti e servizi per la ricarica di veicoli elettrici, in particolar modo a installatori e impiantisti. I lettori di SolareB2B, Energia in Città e dei media digitali di E-Ricarica hanno la possibilità di iscriversi per ricevere gratuitamente il magazine mensile, compilando il form a questo indirizzo: [https://mailchi.mp/e-ricarica/iscriviti\\_rivista](https://mailchi.mp/e-ricarica/iscriviti_rivista). Rispetto ai media digitali, il nuovo magazine consentirà di dedicare maggiore spazio ad approfondimenti e inchieste, focus e interviste, e quindi di favorire una più efficace circolazione di informazioni e know how in un settore ancora giovane.

### TARGET

E-Ricarica si rivolge al pubblico degli operatori di settore: produttori di colonnine, fornitori di servizi, installatori, CPO, EMSP, distributori impiantisti e tutta la filiera specializzata, con una prevalenza numerica degli operatori a valle. Un altro target di riferimento è quello degli opinion leader dei potenziali clienti: settore della ristorazione e della ricettività turistica, fleet manager, enti locali...

### CONTENUTI

In ogni numero del magazine E-Ricarica saranno pubblicati aggiornamenti su novità di prodotto e mercato, approfondimenti su tecnologie, interviste, inchieste, approfondimenti su normative e temi di attualità, presentazioni dei player del mercato, dati, statistiche e curiosità.



INQUADRA IL QR  
CODE PER RICEVERE  
GRATUITAMENTE  
LA RIVISTA

## ENEA: AL VIA IL NUOVO PROGRAMMA NAZIONALE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Parte il nuovo Programma nazionale di informazione e formazione (PIF) "Italia in Classe A" ideato per promuovere la cultura dell'efficienza energetica, attuato da Enea e finanziato nell'ambito del PNRR dal Ministero della transizione ecologica. Nel prossimo triennio 2022-2024 le attività del nuovo PIF saranno rivolte verso Pubblica Amministrazione, imprese, scuole e cittadini. Al centro del primo anno azioni e soluzioni per promuovere l'efficienza energetica e il contenimento dei consumi energetici attraverso la diffusione delle misure di sostegno agli investimenti nel settore civile, come le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica e il recupero del patrimonio edilizio esistente (Ecobonus, Sismabonus, Superecobonus), il Conto termico, il Fondo nazionale per l'efficienza energetica, il Programma per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale (Prepac) e il Programma di interventi di efficienza energetica promossi dalle politiche di coesione 2021-2027, oltre alle azioni di informazione sulle Comunità Energetiche, rivolte agli enti locali e realizzate in collaborazione con Anci.



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE  
DEL PROGRAMMA NAZIONALE



# ASSEMBLEA ANCI, TRA PNRR E QUESTIONE ENERGETICA. APPUNTAMENTO A BERGAMO

*LA XXXIX ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE SI SVOLGERÀ PRESSO IL CAPOLUOGO LOMBARDO DAL 22 AL 24 NOVEMBRE PROSSIMI. PREVISTA ANCHE LA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA*

Sarà la città di Bergamo a ospitare la XXXIX Assemblea annuale di Anci, dal 22 al 24 novembre, un appuntamento fondamentale nella vita istituzionale dell'Italia e per il quale è stato scelto come titolo "La voce del Paese. La parola alle nostre comunità". Come da tradizione, l'evento si candida a essere un'occasione essenziale per tutti i sindaci per un confronto e una sintesi dei problemi e delle proposte da avanzare al Parlamento e al Governo. Il primo giorno si terrà la cerimonia di apertura che prevede l'apertura dei lavori da parte di Enzo Bianco (presidente del Consiglio nazionale Anci) e gli interventi degli attori istituzionali locali, ovvero Mauro Guerra (presidente Anci Lombardia); Giorgio Gori, (sindaco della città di Bergamo); Attilio Fontana (presidente della Regione Lombardia). A seguire, la relazione del presidente dell'Anci, Antonio Decaro e la conclusione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Mercoledì 23 novembre il programma dell'assemblea prevede una sessione espressamente dedicata al Piano nazionale di ripresa e resilienza, per un aggiornamento sullo stato di attuazione, nonché per evidenziare la necessità di integrare al meglio queste risorse straordinarie con il nuovo ciclo della programmazione.

Tra il 23 pomeriggio e la mattina del 24 si susseguiranno invece le varie sessioni tematiche, in un intenso dibattito istituzionale e politico che toccherà le tematiche più importanti della vita del Paese, dei Comuni e dei cittadini: dalle energie rinnovabili, alla transizione digitale,



alla mobilità sostenibile, all'economia circolare, alla salute ecc. Come da tradizione per tutte le tavole tematiche sono previsti gli interventi dei ministri di competenza. Tra i momenti particolarmente attesi dell'assemblea vi è quindi, il discorso di

Antonio Decaro. Il presidente di Anci (e sindaco di Bari) è intervenuto sul tema caldissimo della forte crisi energetica e delle ripercussioni inevitabili sulle casse delle amministrazioni comunali anche in occasione di un'intervista rilasciata lo scorso



L'ASSEMBLEA DELLO SCORSO ANNO, TENUTASI A PARMA, HA AVUTO COME TEMA IL RUOLO CENTRALE DEI COMUNI NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

## PROTOCOLLO D'INTESA CON ANIE PER ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI COMUNI

Anci e Anie hanno firmato a inizio ottobre un protocollo d'intesa per dare maggiore impulso a temi centrali della sostenibilità ambientale come la rigenerazione urbana, la transizione energetica, la sicurezza e la qualità della vita nel territorio.

Gli obiettivi dell'Anci, uniti alle competenze di Anie Federazione – che raggruppa le filiere industriali dei sistemi tecnologici d'avanguardia – convergeranno nei prossimi tre anni in una serie di iniziative per la diffusione delle Comunità energetiche e dell'e-mobility, così come dei processi di rigenerazione e sicurezza urbana.

Il protocollo siglato individua alcune azioni basate sulle competenze ad ampio raggio nel settore dell'elettrotecnica ed elettronica rappresentate da Anie Federazione: consulenza tecnica e normativa messa a disposizione di Anci, che ha un

ruolo centrale nello sviluppo delle politiche urbane e territoriali. Anie mette a disposizione i Capitolati tecnici Anie Itaca (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale), strumento operativo in costante aggiornamento, e i tecnici della propria struttura per consulenze tecniche e informative su prodotti, tecnologie e soluzioni impiantistiche; l'expertise delle imprese fornitrici di tecnologie di sicurezza, nel settore degli istituti di vigilanza e dei servizi fiduciari, entrambi funzionali alla prevenzione e contrasto della criminalità e indispensabili per rispondere alla richiesta di maggiore sicurezza urbana e del monitoraggio del territorio per la prevenzione dei reati.

Infine, condivisione di materiale informativo e formativo, incontri di formazione e informazione sul territorio.

settembre al Corriere della Sera. Decaro in quell'occasione ha affermato che «I Comuni non hanno molte opzioni. Le luci sono state sostituite un po' ovunque, almeno in parte, con quelle a Led che consumano un quarto di meno. Buona parte dell'efficientamento

energetico delle scuole lo abbiamo fatto con risorse venute dal project-financing. Abbiamo un problema immediato. Rischiamo di non poter accendere i riscaldamenti o di tagliare i servizi sociali». Aggiungendo poi che: «Le risorse dei

Comuni sono finite ad agosto. Anche tenendo conto dei 300 milioni ricevuti come misura di ristoro dal Covid, servono almeno altri 350 milioni. Altrimenti, dovremmo tagliare i servizi pubblici».





# E RICARICA

## diventa magazine

per accompagnarti ancora di più dentro  
un nuovo business in rapida crescita

Inchieste, Approfondimenti  
e interviste, Focus prodotti  
e tecnologie, Numeri, dati  
e analisi di mercato



2010/2020  
E-RICARICA | MAGGIO/GIUGNO 2022

## AC-DC: a ogni veicolo la sua ricarica

IL TERZO FOTOGRAFANO UN BUSINESS QUASI TRIPLOICATO NEGLI ULTIMI  
TRE ANNI CHE PER ALCUNI PRODUTTORI RAPPRESENTA IL VALORE L'80% DELLE  
VENDETE DI SISTEMI DI RICARICA. IN ITALIA IL 70% DEGLI E-DRIVER NE  
POSSEDE: DA UNA E CONFERMA DI UTILIZZARLA COME UNICO CARICANTE  
POINT NEL 98% DEI CASI. MENTRE PER IL FUTURO LE STIME INDICANO  
UN'INSTALLAZIONE DI OLTRE 32 MILIONI NEL NOSTRO PAESE ENTRO IL 2030

DI ANTONIO MARRICENTI

**C**ome si evolverà il mercato delle ricariche per veicoli elettrici? Quali saranno le tecnologie dominanti? A che punto è la diffusione delle stazioni di ricarica? E quali saranno le sfide principali? In questa rubrica, che si rinnova con la nuova uscita di E-Ricarica, analizziamo le tendenze del mercato e le prospettive future. In questa rubrica, che si rinnova con la nuova uscita di E-Ricarica, analizziamo le tendenze del mercato e le prospettive future.

### Di cotte e di crude

Da chi, e con quali tecnologie, si ricaricherà il veicolo elettrico? A che punto è la diffusione delle stazioni di ricarica? E quali saranno le sfide principali? In questa rubrica, che si rinnova con la nuova uscita di E-Ricarica, analizziamo le tendenze del mercato e le prospettive future.

### A PROPOSITO DI RICARICHE

Da chi, e con quali tecnologie, si ricaricherà il veicolo elettrico? A che punto è la diffusione delle stazioni di ricarica? E quali saranno le sfide principali? In questa rubrica, che si rinnova con la nuova uscita di E-Ricarica, analizziamo le tendenze del mercato e le prospettive future.

Se sei un lettore di Energia in Città  
iscriviti per ricevere **gratuitamente**  
il **magazine e-ricarica** inquadrando  
il **QR code** o cliccando sopra



**EDITORIALE  
FARLASTRADA**

Editore: Editoriale Farlastrada srl -  
Redazione: Via Martiri della Libertà,  
28 - 20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362/332160 - Mail:  
redazione@e-ricarica.it - Sito:  
www.e-ricarica.it

**Focus su wall box, colonnine  
e infrastrutture: il mondo  
dell'ev-charging raccontato,  
spiegato e vissuto**





# EDISON NEXT, UNA PIATTAFORMA DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

*È LA SOCIETÀ DEL GRUPPO EDISON CON LA MISSIONE DI ACCOMPAGNARE PA E AZIENDE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA E NELLA DECARBONIZZAZIONE.*

*«PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E IMPRESE HANNO BISOGNO DI PARTNER SOLIDI IN GRADO DI PORTARE LE COMPETENZE, LA CAPACITÀ DI INVESTIMENTO E GLI STRUMENTI, CONDIVIDENDO UNA VISIONE SULLA COMPETITIVITÀ DELLE TECNOLOGIE CHE VERRANNO MESSE IN CAMPO NEI PROSSIMI ANNI»», Afferma RAFFAELE BONARDI, BUSINESS TO GOVERNMENT DIRECTOR DI EDISON NEXT*

DI ANTONIO ALLOCATI

**E**dison Next, la società di Edison che accompagna aziende e territori nella transizione ecologica e nella decarbonizzazione, è stata ufficialmente presentata lo scorso 11 maggio con un importante piano di sviluppo caratterizzato da investimenti per 2,5 miliardi di euro al 2030. Edison Next, oltre ad accompagnare le aziende in un percorso di trasformazione che coniughi sostenibilità e competitività, si rivolge alla Pubblica Amministrazione per lo sviluppo dei territori, proponendo servizi energetici per edifici - scuole, ospedali, centri sportivi, carceri - e soluzioni di rigenerazione urbana in partnership con sviluppatori e costruttori. Abbiamo incontrato Raffaele Bonardi, Business to

Government director di Edison Next, per comprendere vision e strategie di un nuovo player di primo piano nel settore della transizione energetica.

**Come nasce Edison Next e quali obiettivi si pone?**

«Edison Next nasce in un anno cruciale in cui la crisi energetica innescata dalle dinamiche geopolitiche in atto ha obbligato a pensare diversamente e ha trasformato la transizione energetica da un indirizzo di politica industriale di lungo termine a un'esigenza nel breve periodo. In tale contesto, la missione che ci siamo dati è di aiutare le aziende e i territori in questo difficile ma necessario percorso di decarbonizzazione e di transizione



«La PA può avere un ruolo strategico, centrale e decisivo, nel processo di transizione energetica verso un modello di città più sostenibile, creando le condizioni infrastrutturali per migliorare la vita dei cittadini, rendendo città e territori autosufficienti dal punto di vista energetico»

RAFFAELE BONARDI,  
BUSINESS TO GOVERNMENT  
DIRECTOR DI EDISON NEXT

ecologica. Lo facciamo proponendoci come partner di lungo periodo e grazie a una piattaforma di servizi, tecnologie e competenze unica sul mercato. Per garantire una transizione che sia sostenibile sotto tutti i punti di vista, anche quello sociale ed economico, agiamo su due fronti: da un lato riducendo i consumi e il contributo emissivo del tessuto industriale, delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni, dall'altro ne garantiamo la competitività sui mercati di riferimento».

#### **Chi sono i clienti di Edison Next?**

«I nostri clienti sono le Pubbliche Amministrazioni, le industrie, le aziende e i territori. Siamo presenti in Italia, Spagna e Polonia, in oltre 65 siti industriali, 2.100 strutture pubbliche e private e oltre 280 città, dove gestiamo più di 700.000 di punti luce ed erogiamo servizi smart e di efficienza energetica, impiegando più di 3.500 persone. Pubbliche Amministrazioni e aziende hanno bisogno di partner solidi in grado di portare le competenze, la capacità di investimento e gli strumenti necessari per accompagnarle verso i loro obiettivi di decarbonizzazione, condividendo una visione sulla competitività delle tecnologie che verranno messe in campo nei prossimi anni. Edison Next è al fianco della Pubblica Amministrazione per migliorare i servizi offerti ai cittadini e la qualità della vita delle persone e aiuta le aziende a essere competitive sui loro mercati di riferimento, facendo leva su innovazione e digitale. Costruiamo insieme ai nostri clienti percorsi di decarbonizzazione specifici che si sviluppano nel tempo, studiati e definiti attraverso un approccio end-to-end che parte dall'analisi delle esigenze e degli obiettivi, passa per la definizione di una roadmap e la progettazione e realizzazione delle soluzioni, anche partecipando all'investimento, per arrivare al monitoraggio dei risultati e delle performance».

#### **Qual è il ruolo che la Pubblica Amministrazione può giocare nell'ambito della transizione energetica?**

«La Pubblica Amministrazione può avere un ruolo strategico, centrale e decisivo, nel processo di transizione energetica verso un modello di città più sostenibile, creando le condizioni infrastrutturali per migliorare la vita dei cittadini, rendendo città e territori autosufficienti dal punto di vista energetico e selezionando partner affidabili per accelerare il processo di transizione. Per raggiungere questi obiettivi e garantire una transizione che sia sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico, le Pubbliche Amministrazioni possono agire su diversi fronti. Da un lato possono ridurre i consumi energetici e il contributo emissivo di città ed edifici, tramite interventi di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica e degli edifici, ma anche facendo leva su soluzioni digitali. Dall'altro è possibile intervenire con la diffusione di sistemi di autoproduzione, come il fotovoltaico, per cercare di rendere edifici e territori sempre più autonomi dal punto di vista energetico; infine è importante andare ad agire sulle aree dismesse e depresse dei territori riqualificandole e mettendo a disposizione dei cittadini nuovi spazi ed edifici efficienti, sostenibili e a misura d'uomo».

#### **Edison Next è impegnata nella rigenerazione urbana supportando le amministrazioni locali nel ridisegno delle città. Come si articola il vostro supporto in termini di vivibilità, mobilità e sostenibilità?**

«Aiutiamo le città ad evolvere con servizi di rigenerazione urbana e progetti di smart city facendo leva sui nostri servizi in grado di abilitare questi obiettivi. Il teleriscaldamento, ad esempio, che con l'utilizzo di pompe di calore, biomassa da filiera corta, gas verdi, sta evolvendo



in ottica sostenibile. L'illuminazione pubblica, che rappresenta l'infrastruttura più capillarmente diffusa sul territorio, è un altro "tassello" chiave e sta anch'essa "cambiando pelle": da semplice corpo illuminante ad "antenna" smart anche per altri servizi come la ricarica per i veicoli elettrici, la sicurezza, il monitoraggio ambientale. Mettiamo a disposizione delle amministrazioni piattaforme digitali per il controllo e monitoraggio della città e tutti quei servizi che migliorano la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini, come i sistemi di gestione del traffico, di smart parking e gli attraversamenti pedonali intelligenti, ad esempio. Affianchiamo, inoltre, la pianificazione urbanistica con la pianificazione energetica, consentendo di progettare iniziative tra loro coordinate ed evitando uno scenario impiantistico frammentario e sovradimensionato, causa di inutili sprechi di risorse».

**Quali sono i servizi e le soluzioni che Edison Next mette a disposizione per accompagnare gli enti locali e la PA in questo delicato e importante percorso?**

«Edison Next mette a disposizione una piattaforma di soluzioni innovative e integrate per l'ottimizzazione dei consumi e la decarbonizzazione in cui tecnologia e digitale giocano un ruolo chiave, con l'obiettivo di massimizzare competitività e performance.

Realizziamo iniziative che mettono al centro le persone e l'ambiente e che comprendono soluzioni per l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico, come scuole, ospedali, carceri, e dei beni storici e culturali, così come soluzioni per l'illuminazione, la sicurezza e la gestione "intelligente" della città. Il digitale gioca per noi un ruolo chiave: attraverso la progettazione in BIM, la modellizzazione di digital twin e la realizzazione di una piattaforma di gestione della città possiamo monitorare, analizzare e ottimizzare edifici, ma anche quartieri e intere città, riducendo gli sprechi e garantendo una gestione efficiente nel corso del tempo.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, non parliamo solamente di mobilità elettrica, ma siamo in grado di mettere in campo tutti e tre i vettori chiave – elettrico, gas e idrogeno a tendere.

Accompagniamo la trasformazione in elettrico delle flotte delle Pubbliche



*A PERUGIA, EDISON NEXT, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ E CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, HA REALIZZATO UN'ANALISI PER LA MESSA A PUNTO DI UN INNOVATIVO PROGETTO BASATO SULL'ADAPTIVE LIGHTING CHE CONSENTE DI MODULARE L'ILLUMINAZIONE DELLE STRADE IN BASE ALLE CONDIZIONI REALI DI TRAFFICO, METEO E LUMINOSITÀ*

Amministrazioni e del trasporto pubblico locale. Realizziamo e gestiamo, anche facendoci carico dell'investimento, infrastrutture di ricarica della potenza più adeguata al contesto: da colonnine a bassa-media potenza, fino ad arrivare ad hub di ricarica super fast ad altissima potenza. Per il trasporto pubblico locale progettiamo e realizziamo anche soluzioni basate su biometano e idrogeno, che possono comprendere la semplice fornitura del vettore energetico, fino ad arrivare alla realizzazione dell'impianto di produzione. Infine, siamo impegnati nello sviluppo del mercato del biometano e dell'idrogeno, vettori energetici strategici nell'ambito per traguardare gli obiettivi della transizione energetica».

**Qual è l'approccio da adottare per capitalizzare al massimo le risorse e le opportunità messe a disposizione dal**

**PNRR evitando il rischio di perdere un'occasione unica?**

«Il PNRR con oltre 40 miliardi di euro di investimenti per la Pubblica Amministrazione rappresenta un'opportunità, sia per accelerare la transizione energetica e la decarbonizzazione dei territori, sia per promuovere la digitalizzazione dei processi e della governance pubblici. Anche grazie al PNRR le Pubbliche Amministrazioni sono passate da una visione di breve termine che spesso coincideva con le scadenze elettorali e che rendeva molto difficile al pubblico e al privato collaborare per realizzare progetti di ampio respiro, alla necessità di essere accompagnate in progettualità di lungo termine la cui "messa a terra" richiede l'instaurarsi di un rapporto di fiducia, nell'ambito del quale è fondamentale

*«Anche grazie al PNRR le Pubbliche Amministrazioni sono passate da una visione di breve termine alla necessità di essere accompagnate in progettualità di lungo termine»*



*EDISON NEXT REALIZZA INIZIATIVE CHE COMPRENDONO SOLUZIONI PER L'EFFICIENTAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO, COME SCUOLE, OSPEDALI, CARCERI, E DEI BENI STORICI E CULTURALI. NELL'IMMAGINE: IL POLICLINICO DI MILANO*

conoscere il territorio, le sue potenzialità e le sue esigenze. In questo contesto il Partenariato Pubblico Privato (PPP) rappresenta uno strumento di importanza strategica poiché è in grado di agire da volano, amplificando la potenzialità del PNRR grazie al binomio fondi pubblici e fondi privati.

Il PPP ha una serie di vantaggi: garantisce una maggiore efficacia nella progettualità e stabilità nel rapporto tra PA e aziende, consente il conseguimento di standard più elevati in termini sia di qualità che di efficienza della performance del servizio, agevola una valutazione tempestiva e un'allocazione più sistematica dei rischi connessi all'implementazione ed erogazione del servizio stesso, con conseguente contenimento dei relativi costi, assicura, in linea generale, più investimenti e un ritorno maggiore per la Pubblica Amministrazione. Proprio in ragione della sua estrema duttilità, è uno strumento che andrebbe potenziato».

**Ci può portare qualche esempio di progettualità o interventi che state realizzando e che ritenete rappresentativi del valore della collaborazione tra aziende, stakeholders e territori?**

«Un primo esempio è rappresentato dalla città di Perugia dove, in collaborazione con l'Università e con l'Amministrazione Comunale, abbiamo realizzato un'analisi per la messa a punto di un innovativo progetto basato sull'adaptive lighting

il quale, consentendo di modulare l'illuminazione delle strade in base alle condizioni reali di traffico, meteo e luminosità, rappresenta una delle frontiere più avanzate dell'illuminotecnica. Sempre nella città umbra, dove gestiamo più di 32.000 punti luce, la riqualificazione energetica e funzionale degli impianti di illuminazione pubblica e l'implementazione del telecontrollo da remoto ci ha permesso di conseguire un risparmio energetico di oltre il 62% e di ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera di oltre 4.800 tCO2 all'anno (pari alla quantità di CO2 assorbita da circa 30.000 alberi). Un altro esempio che ci tengo a citare, in quanto emblematico dal punto di vista del valore della collaborazione tra diverse realtà territoriali, riguarda il progetto promosso, in qualità di capofila, dalla Comunità Montana di Valle Sabbia, cui hanno aderito ben 31 Comuni valsabbini e bresciani, e che ha come obiettivo la riqualificazione strutturale e l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, nonché l'implementazione di innovativi servizi di Smart city, in tutte le città aderenti all'iniziativa.

Queste realtà hanno saputo "ragionare" come territorio, affrontando il mercato attraverso una centrale unica di appalto e generando così notevoli economie di scala che hanno consentito a realtà locali di dimensioni anche molto piccole di avere accesso a tecnologie e investimenti

altrimenti fuori portata. Grazie a questo progetto, un bacino di utenza di oltre 140.000 persone potrà godere di servizi integrati solitamente appannaggio delle grandi città ed avrà una smart grid a copertura del 100% del territorio, con un abbattimento del fabbisogno di energia elettrica di oltre il 70% e delle emissioni di CO2 di circa 4.500 tonnellate all'anno, ovvero la quantità assorbita da circa 150.000 alberi».

**Uno dei format con le maggiori potenzialità sono le Comunità energetiche. qual è il vostro punto di vista sulle possibilità di sviluppo delle Cer e cosa mettete a disposizione per il loro sviluppo?**

«Crediamo che le comunità energetiche rinnovabili possano contribuire in maniera significativa all'autonomia energetica di città e territori, creando valore per le comunità locali.

Grazie a competenze specialistiche, a un portafoglio di soluzioni innovativo e diversificato, che comprende sistemi per l'autoproduzione di energia "green", e alla capacità di co-investire insieme ai nostri clienti, rappresentiamo un partner a 360° per la progettazione, realizzazione e gestione delle comunità energetiche rinnovabili (CER). Ci occupiamo in particolare di valutare il potenziale di una comunità energetica sul territorio e della sua progettazione. Supportiamo la costituzione della comunità energetica, gestiamo le pratiche e realizziamo gli impianti a fonte rinnovabile.

Ci occupiamo delle attività di gestione operativa della comunità durante il suo funzionamento e proponiamo un'ampia proposta di soluzioni sostenibili per rendere più virtuosa la comunità energetica, stimolando consumi elettrici sempre più efficienti e consapevoli e incrementando il beneficio economico per i partecipanti: da soluzioni per digitali per l'ottimizzazione dei consumi e per la riduzione delle emissioni, a soluzioni di mobilità elettrica e progetti di efficienza energetica per gli edifici».

E



# COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI, LA SVOLTA STRATEGICA PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

*IN UN QUADRO CHE VEDE IL PREZZO DELLE TECNOLOGIE DA FONTI RINNOVABILI IN CONTINUA RIDUZIONE LE CER DIVENTANO ELEMENTO FONDAMENTALE PER GLI ENTI LOCALI, SIA PERCHÉ POSSONO GENERARE UN BENEFICIO ECONOMICO CONSISTENTE, SIA PERCHÉ CONSENTONO UN MOMENTO DI SCAMBIO E AGGREGAZIONE CON I CITTADINI. QUAL È LO SCENARIO CHE SI STA APRENDO? QUALI SONO GLI STRUMENTI E LE RISORSE A DISPOSIZIONE PER LA PA?*

DI ERICA BIANCONI

In un momento storico in cui sembra necessario attuare e concretizzare la rivoluzione energetica è evidente come il prezzo delle tecnologie da fonti rinnovabili sia in continua riduzione, mentre è in netto aumento il costo delle fonti fossili, troppo legate a logiche geopolitiche. Proprio in questo scenario le Comunità energetiche rinnovabili rappresentano uno strumento necessario per mettere in pratica una svolta energetica, soprattutto per il mondo delle Pubbliche Amministrazioni.

## LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Clean Energy for all'European Package (CEP), completato nel 2019, è un provvedimento il cui obiettivo è la realizzazione di "un'economia climatica neutrale" nel 2050 e prevede di contenere l'incremento della temperatura media globale, con un l'obiettivo di non superare 1,5°C. In particolare, sono due le direttive rilevanti in ambito per la definizione delle Comunità energetiche rinnovabili:

- Direttiva (UE) 2001/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da



- fonti rinnovabili (RED II)
- Direttiva (UE) 944/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (IEM).

La Direttiva RED II definisce "l'autoconsumatore di energia rinnovabile" come un "cliente finale che, operando in propri siti situati entro confini definiti o, se consentito da uno Stato membro, in altri siti, produce energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo e può immagazzinare o vendere energia elettrica rinnovabile autoprodotta purché, per un autoconsumatore di energia rinnovabile diverso dai nuclei familiari, tali attività non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale". La direttiva definisce inoltre gli "autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente" come un "gruppo di almeno due autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e si trovano nello stesso edificio o condominio". La



## MECCANISMO DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE

|                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>PARTECIPAZIONE E CONTROLLO</b>                                             | La CER è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, piccole e medie imprese (no attività commerciale o industriale principale), enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali, che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione dell'energia. La partecipazione alle CER è aperta a tutti i consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili, fermo restando che l'esercizio dei poteri di controllo è detenuto dai soggetti aventi le caratteristiche di cui sopra. |
| <b>AMBITI DI ATTIVITÀ</b>                                                     | La CER può produrre altre forme di energia da fonti rinnovabili finalizzate all'utilizzo da parte dei membri, può promuovere interventi integrati di domotica ed efficienza energetica nonché offrire servizi di ricarica dei veicoli elettrici ai propri membri e assumere il ruolo di società di vendita al dettaglio e può offrire servizi ancillari e di flessibilità.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>CONDIVISIONE DELL'ENERGIA</b>                                              | "Energia condivisa": in una Comunità di energia rinnovabile o in un gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati situati nella stessa zona di mercato. Ai fini dell'energia condivisa rileva solo la produzione di energia rinnovabile degli impianti che risultano nella disponibilità e sotto il controllo della Comunità. Impianti e consumatori (membri, soci o partecipanti allo schema) devono sottostare alla medesima cabina di trasformazione AT/MT.                                                                        |
| <b>RICORSO ALL'ENERGIA PRODOTTA DAGLI IMPIANTI (ANCHE IMPIANTI ESISTENTI)</b> | Gli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica realizzati dalla Comunità hanno potenza fino a 1 MW e sono entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore del DLgs 199/2021, ovvero il 15 dicembre 2021, fermo restando la possibilità di adesione per impianti esistenti, sempre di produzione di energia elettrica rinnovabile, per una misura comunque non superiore al 30% della potenza complessiva che fa capo alla Comunità.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |



RED II definisce le Comunità e. un nuovo soggetto per i mercati energetici, ovvero le CER quali "soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato da azionisti o membri che sono

- situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dal soggetto giuridico in questione;
- i cui azionisti o membri sono persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni;
- il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di Comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari."

La direttiva IEM introduce ulteriori figure tra cui quella del "cliente attivo", o del cliente attivo che opera in modo collettivo, e lo definisce come "un cliente finale o un gruppo di clienti finali consorziati che consuma o conserva l'energia elettrica prodotta nei propri locali situati all'interno di un'area delimitata o, se consentito da uno Stato membro, in altri locali, oppure vende l'energia elettrica autoprodotta o partecipa a meccanismi di flessibilità o di efficienza energetica, purché tali attività non costituiscano la principale attività commerciale o professionale". In Italia, in data 8/11/21, sono state introdotte specifiche e vincoli relativi alle CER attraverso il Decreto 199/2021 (recepimento della Direttiva RED II) e il Decreto 210/2021 (recepimento della Direttiva IEM), (DLgs 210/2021).

Con il DLgs 199/2021:

- il limite di potenza dei singoli impianti, che passa da 200 kilowatt a un megawatt (ma ogni comunità può avere più di un impianto e quindi aumentare la potenza)
- si elimina il limite della cabina secondaria, che può gestire un ridotto numero di utenze: le comunità si potranno allacciare direttamente alle cabine primarie, ovvero le cabine AT/MT e che gestiscono gruppi di utenze (Comuni o quartieri di una grande città).

Con il DLgs 210/2021:

- le Comunità energetiche possono essere anche soggetti senza



- personalità giuridica, viene definita la figura dei clienti attivi, che possono partecipare al mercato individualmente, in maniera aggregata o mediante le Comunità energetiche e hanno il diritto di vendere sul mercato l'energia elettrica autoprodotta.

A oggi siamo in attesa dei decreti attuativi e delle delibere ARERA per l'aggiornamento della regolazione e dei meccanismi incentivanti, comprensivi di una mappatura delle cabine primarie.

### VANTAGGI E INCENTIVI

Come già indicato, siamo ancora in attesa dei decreti attuativi. ARERA con la delibera del 22 marzo 2022 ha prolungato la scadenza per l'adozione dei provvedimenti necessari a garantire l'attuazione delle disposizioni Decreto. A oggi quindi valgono i precedenti schemi di regolazione ed incentivazione:

- in termini di regolazione, in estrema sintesi, è possibile affermare che ARERA, attraverso la Delibera 318/2020, ha deciso di ricorrere a un modello di tipo virtuale per la gestione delle partite economiche,

riconoscendo alle CER la restituzione di alcune componenti di rete che ammontano a circa 8 €/MWh rispetto all'energia prodotta dall'impianto detenuto dalle CER e consumato nel medesimo arco orario dai suoi membri;

- per quanto riguarda l'incentivo (di tipo feed-in premium) individuato dal MiSE attraverso il Decreto Ministeriale del 16 settembre 2020, vengono riconosciuti 110 MWh per l'energia condivisa dai membri delle CER.

Gli incentivi sull'energia prodotta ed immessa in CER sono gestiti dal GSE a cui deve essere inviata richiesta su portale specifico. Inoltre, l'articolo 14 del DLgs 199/2021 al comma e) specifica che "in attuazione delle misure Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le Comunità energetiche e l'auto-consumo" sono definiti criteri e modalità per la concessione di finanziamento a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili, per lo sviluppo della Comunità energetiche nei piccoli Comuni attraverso la realizzazione di impianti di produzione di FER, anche abbinati a sistemi di accumulo di energia". Il PNRR





INQUADRA IL QR CODE  
PER VISUALIZZARE LA TABELLA  
DELLE 56 COMUNITÀ ENERGETICHE  
RINNOVABILI VALIDATE IN ITALIA

*TRA LE REGIONI CHE SI STANNO ATTIVANDO CON VARIE INIZIATIVE C'È LA CAMPANIA CHE STANZIA 1 MILIONE A FAVORE DEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI AFFINCHÉ PROMUOVANO LA COSTITUZIONE DI CER*



prevede 2,2 miliardi per la promozione delle energie rinnovabili per le CER.

### ATTUALI CER IN ITALIA

In Italia a oggi esistono 55 CER cui 23 realizzate e 32 in progetto. Un solo caso utilizza l'idroelettrico, mentre nei restanti 55 casi, c'è sempre la tecnologia fotovoltaica, come unica fonte o integrata con altre fonti.

### BANDI APERTI PER LE PA

Le Comunità energetiche sono elemento fondamentale per gli enti locali, non solo perché portano a un aumento della produzione, utilizzo e accumulo delle energie da fonte rinnovabili, ma anche perché consentono un momento di scambio e di aggregazione con i cittadini attraverso incontri e confronto con la cittadinanza per condividere la progettazione, gli scopi e il funzionamento della futura CER. Dal punto di vista economico, le stesse PA potrebbero entrare direttamente a far parte della CER offrendo i propri spazi per l'installazione dell'impianto (per esempio un fotovoltaico sui tetti) senza doverne essere per forza il finanziatore, ma beneficiando

di energia a minor costo. Gli enti locali potrebbero inoltre stimolare il ricorso alle CER tramite, per esempio, ulteriori bonus in caso di Comunità Energetiche in aree complesse dal punto di vista geomorfologico o composte anche da soggetti economicamente svantaggiati, oppure attraverso l'introduzione di un fondo per finanziare l'acquisto dei pannelli e assicurare nel tempo un sostegno finanziario agevolato per l'acquisto degli impianti.

Entrando nel dettaglio di bandi attivi, di seguito, una sintesi delle regioni che si sono mosse per incentivare le Comunità Energetiche aventi come soggetto attuatore gli Enti Locali.

- La Regione Lombardia invita gli enti locali ad approfondire le potenzialità del territorio per lo sviluppo di Comunità per la generazione e condivisione dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. L'avviso si articola in due fasi, in cui, nella prima fase, i Comuni presentano una proposta di Comunità energetica che, se ritenuta meritevole, sarà inserita in un apposito elenco per il quale, in seconda fase, verranno

attivate specifiche misure di supporto finanziario. Le proposte potranno essere presentate dai Comuni entro il 30 dicembre 2022.

- La Regione Campania stanZIA 1 milione per contributi a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti affinché promuovano la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili e solidali. Le domande possono essere inviate dal 10 al 25 novembre 2022.

- Il Friuli Venezia Giulia ha pubblicato un bando per gli enti pubblici che progettano e realizzano impianti fotovoltaici e costituiscono Comunità energetiche rinnovabili. I contributi, che possono arrivare fino a mezzo milione di euro, coprono interventi completi di progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici, e dotazioni di hardware e software per realizzare smart grid e le altre infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti.

Gli enti pubblici hanno a disposizione un mese di tempo, dal 21 ottobre al 21 novembre, per inviare le domande.



# ENTI LOCALI IN PRIMA LINEA

*LE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI SONO CHIAMATE A UN RUOLO PROATTIVO NELLA PROMOZIONE DI PROGETTI DI COMUNITÀ ENERGETICHE. ECCO ALCUNI ESEMPI VIRTUOSI, IN UNO SCENARIO IN CONTINUO MOVIMENTO*

DI ANTONIO ALLOCATI

**T**ra i soggetti della macchina amministrativa italiana più coinvolti nell'ambito delle Comunità energetiche ci sono le Regioni. Nel recente passato si sono infatti registrate le iniziative

di diverse amministrazioni che si sono dotate di strumenti normativi dedicati, a partire dal pionieristico esempio del Piemonte con la Legge regionale n.12 del 3 agosto 2018 che era denominata "Promozione

dell'istituzione delle Comunità energetiche". Nel tempo, se ne sono aggiunte numerose altre, con diverse normative dedicate e disegni di legge precisamente a sostegno delle azioni a sostegno delle CER.

## COME LE AZIENDE POSSONO SUPPORTARE LA PA

*Il punto di vista di tre aziende attive sul fronte della progettazione di CER che coinvolgono gli enti locali*

### MARIO MAURI, SALES & GREENTECH DIRECTOR DI SORGENIA

«Realizzare una Comunità energetica rinnovabile implica certamente il dover tenere conto di tutta una serie di fattori complessi che, spesso, richiedono competenze specifiche, tipiche degli operatori dei mercati dell'energia che affiancano la PA e le offrono il supporto necessario per realizzare un progetto di questo tipo. Penso, in particolare, ai piccoli Comuni, che dispongono magari di un organico ridotto nei propri uffici che è dedicato ad altre attività sul territorio. Da un punto di vista tecnico, è essenziale effettuare accurate analisi preliminari per identificare le migliori superfici disponibili dove si andranno a installare gli impianti FER, nonché per valutare i consumi dei possibili partecipanti alla Comunità energetica rinnovabile così da ottimizzare le configurazioni di aggregazione e al contempo garantire il miglior risultato in termini economici, di risparmio ma soprattutto ambientali (riduzione della CO2) e di efficienza delle soluzioni implementate. La regolamentazione è molto articolata e si rivela dunque necessario il supporto di un'azienda specializzata come la nostra per accompagnare l'ente in tutte le fasi, dall'ideazione del progetto alla sua gestione. La proposta di partnership punta sulla presa in carico da parte nostra di ogni aspetto procedurale, a partire dalla proposizione di progetti che siano ritagliati su misura sulle Amministrazioni comunali. Non mi riferisco solo alla realizzazione, ma anche



alla gestione della Comunità energetica: sappiamo bene quanto essa comporti una serie di atti amministrativi e burocratici estremamente impegnativi, così come è complessa la gestione degli incentivi erogati dal GSE, la loro riscossione e la relativa ripartizione. Noi trasferiamo agli enti locali soltanto il risultato e la rendicontazione di tutti i dati che un'Amministrazione necessita per il monitoraggio dell'installazione. Mettendo in evidenza i benefici che ne derivano. Grazie alle tecnologie digitali riusciamo poi a fornire in modo estremamente preciso diversi dati utili: è fondamentale fornire alla PA un pacchetto completo che va dalla manutenzione dell'impianto alla sua gestione e alla fruizione di tutti gli incentivi disponibili».

### STEFANO NASSUATO, BUSINESS DIRECTOR DI REGALGRID

«Per iniziare a valutare di promuovere la costituzione di una Comunità energetica locale, è necessario stabilire, fin dall'inizio, obiettivi e finalità della CER, contestualizzare l'iniziativa negli atti di programmazione del Comune e individuare un partner tecnico con competenze tecniche, energetiche e giuridiche a cui affidare le attività di analisi e supporto tecnico all'ente locale. La costituzione di CER a livello locale infatti permette la condivisione della produzione di energia locale determinando un aumento del suo valore economico e





## LE INIZIATIVE DELLE REGIONI

Il rapporto tra Regioni e Comunità energetiche si conferma particolarmente stretto anche in tempi più recenti come dimostra ad esempio il Friuli Venezia Giulia che, come ha annunciato a inizio ottobre dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro andrà a incrementare di ulteriori 2,5 milioni di euro le risorse a disposizione per la progettazione e la realizzazione di Comunità energetiche precisando che questi fondi andranno «ad aggiungersi così agli 8,5 milioni già stanziati all'interno di un bando che si aprirà a favore dei Comuni». Scoccimarro ha spiegato che nell'ultima seduta di giunta nell'ambito dell'approvazione

dell'assestamento bis, è stato dato il via libera ad un incremento di risorse che porta così il pacchetto a 11 milioni di euro. Sempre a ottobre, il dipartimento dell'Energia della Regione Siciliana ha approvato l'elenco dei 301 Comuni dell'Isola che riceveranno i contributi per la costituzione di «Comunità di energie rinnovabili e solidali». Nel complesso, la Regione finanzia quasi 4 milioni di euro (3.835.338 euro) per la realizzazione di associazioni composte da cittadini, condomini, attività commerciali, Pubbliche Amministrazioni locali, piccole e medie imprese, cooperative. Le domande di partecipazione sono arrivate da Comuni di ogni provincia e, mediamente, riguardano la costituzione di almeno due Comunità

sociale: riduce i costi in bolletta, contrasta la povertà energetica, sviluppa l'economia locale mantenendo i profitti sul territorio, stimola la consapevolezza e la cultura energetica dei cittadini e delle PA locali. In particolare, la condivisione dell'energia fornisce benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità che possono favorire l'attuazione di diverse missioni degli Enti locali, fra cui: risparmiare energia e ridurre i costi correnti dei vettori energetici; valorizzare le fonti presenti sul territorio mettendo a frutto l'esistente; ridurre il carbon/footprint dell'ambito territoriale dove viene realizzata; contribuire al raggiungimento dei target di produzione da FER a livello territoriale, favorire la lotta alla povertà energetica sostenendo le famiglie «disagiate», valorizzare la vocazione economica di un territorio, facendo sistema tra i vari attori, favorire il ripopolamento di ambiti territoriali oggetto di abbandono e diffondere la cultura della sostenibilità. Il ruolo che un'azienda come Regalgrid può dare nell'accompagnare un ente locale è molto ampio e diversificato. In un contesto di CER promossa da un Comune, Regalgrid può accompagnare l'Ente Locale supportandolo a partire dallo studio di fattibilità per la pianificazione del progetto, la realizzazione e l'attivazione della CER, continuando poi con la gestione e ampliamento della CER stessa».

## ANDREA BRUMGNACH, CEO DI CERESS (GRUPPO PICCININI)

«Le PA sono chiamate a un ruolo centrale nello sviluppo delle CER. Questo è richiesto sia dalla normativa, sia dai cittadini che vedono nella propria Pubblica Amministrazione un punto di



riferimento per ricevere informazioni e comprendere i meccanismi alla base della creazione e della gestione di una CER. Il consiglio che diamo alle PA con cui ci interfacciamo quotidianamente è di incaricare un soggetto preparato e competente che le supporti nei seguenti passaggi fondamentali: informare la cittadinanza attraverso materiale didattico informativo e incontri sul tema; verificare le potenzialità dei siti/edifici della PA in termini di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, creare uno studio di fattibilità dal quale possano emergere gli elementi base per la valutazione della costituzione di una CER, ovvero le potenzialità dei siti comunali in termini di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, gli autoconsumi sotesi e le conseguenti immissione in rete delle eccedenze; le potenzialità di una CER nel territorio comunale e gli economics sotesi. Questi ultimi tre passaggi sono la base dello studio a partire dal quale è possibile entrare nel dettaglio e decidere come poter procedere concretamente. Il consiglio è sempre quello di creare una CER partendo da un piccolo nucleo di membri fondatori, per poi allargarla attraverso la comunicazione e la diffusione delle potenzialità e dei risultati raggiungibili. Ceress ha proprio l'obiettivo di supportare le PA e i clienti privati nella costituzione e nella gestione delle CER e dei ACC (Gruppi di Autoconsumo Collettivo), è in grado di gestire l'implementazione dei passaggi iniziali e, successivamente, la creazione della CER partendo dalla definizione dello statuto e dell'atto costitutivo per arrivare al regolamento e alla gestione delle procedure da implementare».



## I DECRETI ATTUATIVI SONO IL PASSAGGIO FONDAMENTALE

*Parla Matteo Caldera, ricercatore Enea, Dipartimento tecnologie energetiche e fonti rinnovabili*

«Il D.lgs. 8 novembre 2021 n. 199 di recepimento della Direttiva RED II ha introdotto diverse novità rispetto alla normativa transitoria (attualmente ancora in vigore), che favoriscono la diffusione e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili (CER). Tra queste, la partecipazione estesa a tutti i clienti finali, l'estensione del perimetro alla cabina primaria e l'aumento della potenza del singolo impianto di nuova costruzione a 1 MW per l'accesso all'incentivo diretto dedicato (due aspetti fondamentali per le aziende), la possibilità di includere impianti Fer esistenti fino al 30% della potenza complessiva installata nella CER, e la possibilità per la CER di assumere il ruolo di società di vendita al dettaglio e di offrire servizi ancillari e di flessibilità alla rete. L'interesse da parte di cittadini, enti locali e imprese è molto alto. Tuttavia, il principale scoglio è legato al fatto che i provvedimenti attuativi, previsti per lo scorso giugno, non sono ancora stati pubblicati, bloccando di fatto la diffusione delle CER. Si tratta di provvedimenti di rilievo, che devono stabilire l'entità dell'incentivo e le condizioni di cumulabilità, definire le regole di raccordo tra la normativa transitoria e quella definitiva, fissare il modello regolatorio per la valorizzazione dell'energia condivisa e molti altri aspetti determinanti per le CER. Il documento di consultazione (DCO) ARERA 390/2022/R/eel pubblicato lo scorso agosto, propedeutico alla Delibera che stabilirà l'aggiornamento della regolazione



dell'autoconsumo diffuso, ha fornito gli orientamenti dell'Autorità e un approccio semplificato in merito ad alcuni aspetti rilevanti, tra i quali la quantificazione del contributo dei sistemi di accumulo e le mappe convenzionali delle cabine primarie. Riguardo le mappe convenzionali, sarebbe opportuno definire le tempistiche per la messa a disposizione dell'interfaccia del GSE. Semplificazione e tempi certi rappresentano infatti elementi chiave per lo sviluppo e la diffusione delle CER. Un altro aspetto rilevante per la gestione è la conoscenza da parte dei referenti dei consumi della CER. Il DCO prevede che siano resi accessibili tramite il Portale Consumi. È importante definire le regole per l'interoperabilità tra il Portale, altri portali istituzionali pubblici e le piattaforme di gestione delle CER. Gli operatori e i promotori delle CER sono quindi in trepidante attesa della pubblicazione dei decreti ministeriali, nella speranza che da inizio 2023 si possa partire. Senza dimenticare il bando PNRR da 2,2 miliardi di euro sulla promozione delle CER nei piccoli Comuni, che sarebbe dovuto uscire lo scorso febbraio. In un periodo come quello attuale di crisi energetica e di bollette esorbitanti, le Comunità energetiche potrebbero concretamente contribuire alla diffusione delle fonti rinnovabili e fornire benefici economici a cittadini e imprese».

per territorio. Tra i capoluoghi di provincia, i contributi più alti sono stati assegnati alle città di Palermo (63.398 euro) e di Messina (33.196), e poi Siracusa (27.804), Ragusa (22.730), Caltanissetta (20.867), Agrigento (20.228) ed Enna (15.017). Di particolare rilievo è stata anche la pubblicazione (lo scorso 20 settembre) del bando del programma NextAppennino, finanziato dal Fondo nazionale complementare al PNRR per le aree sisma, che mette a disposizione dei Comuni e degli enti territoriali delle zone dell'Appennino colpite dal terremoto nel 2009 e nel 2016 risorse per 68 milioni di euro finalizzate a favorire la nascita delle Comunità energetiche rinnovabili. Ai contributi sono ammessi sia gli enti e le amministrazioni pubbliche territoriali,

sia le Comunità energetiche in via di costituzione promosse dagli stessi enti. Nel caso di realizzazione, ammodernamento o potenziamento degli impianti di produzione delle rinnovabili, il contributo concesso agli enti è limitato al 50% della spesa.

### I COMUNI SEMPRE PIÙ AL CENTRO

Per i Comuni la progettazione di Comunità energetiche può essere una concreta modalità per raggiungere importanti obiettivi di sostenibilità, favorire la coesione sociale e dare supporto anche alle famiglie in difficoltà. Anche da questo punto di vista non mancano gli esempi concreti e virtuosi. Ecco alcuni, scelti tra i più recenti. Il Comune di Basiglio,

della Città Metropolitana di Milano la cui Giunta ha già deliberato l'indirizzo politico tradotto in un bando in cui viene chiesto a operatori privati di manifestare il loro interesse ad accompagnare il Comune nel complesso percorso degli adempimenti amministrativi per la costituzione di una Cer, che dovrebbe essere concluso entro la fine del 2022. «Questo ulteriore e ambizioso progetto» evidenziano il sindaco Lidia Reale e l'assessore ai lavori pubblici, smart-city, trasporti e sport Marco Vicamini «è l'evoluzione del percorso virtuoso intrapreso dalla nostra amministrazione sin dai primi giorni del suo insediamento per efficientare gli impianti esistenti e parallelamente per aumentare la propria capacità di produrre energia da fonti

## DA SIDORA UN SISTEMA DI TELECONTROLLO PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

*Il CTO Marco Sorchetti spiega le funzioni di una soluzione essenziale per il monitoraggio della produzione energetica*

«Il sistema di telecontrollo di Sidora si basa su componenti hardware e su una piattaforma software. Insieme monitorano, analizzano e visualizzano la produzione degli impianti energetici rinnovabili e i consumi dei vari apparati, fino alla singola presa Smart. Nello specifico si tratta dei processori SCS che consentono il monitoraggio e la gestione continui dei sistemi telecontrollati tramite Power meter integrato, e che si interfacciano attraverso un modem NB-IoT alla piattaforma SAMi CER. Questo software di cloud computing, tramite l'Intelligenza Artificiale, permette l'acquisizione e l'analisi dei valori energetici dell'intera unità immobiliare e, attraverso le prese Smart, degli apparati energivori come ad esempio lavatrice, lavastoviglie, frigorifero e li visualizza tramite grafici, reportistica e allarmi. Le sue funzioni per la gestione di una Comunità



energetica? Già nella fase di progettazione di una CER l'analisi energetica è fondamentale. Per esempio, sapere con precisione quanto si consuma e in quali fasce orarie, è determinante nella scelta di un impianto di produzione bilanciato e corretto.

Il sistema di telecontrollo di Sidora è poi in grado di analizzare e gestire in tempo reale sia gli impianti di produzione energetica sia i consumi dei singoli componenti della CER.

Dato che una delle caratteristiche delle Comunità energetiche è l'autoconsumo, è importante poter eseguire costanti analisi energetiche degli immobili, rilevare tempestivamente gli eventuali assorbimenti energetici anomali, verificare i consumi di ogni presa Smart, accendere e spegnere l'illuminazione esterna. Tutto ciò, programmando i consumi nelle fasce orarie in cui gli impianti energetici sono in produzione».



rinnovabili (impianti fotovoltaici)». La Comunità energetica di Basiglio consentirà ai propri associati di poter beneficiare di contributi economici aggiuntivi a quelli già ottenuti in base alla capacità di tutti i partecipanti di ottimizzare il proprio utilizzo di energia sulla base dei livelli di produzione degli impianti fotovoltaici. Il Comune di Calderara di Reno, in provincia di Bologna, ha pianificato una strategia

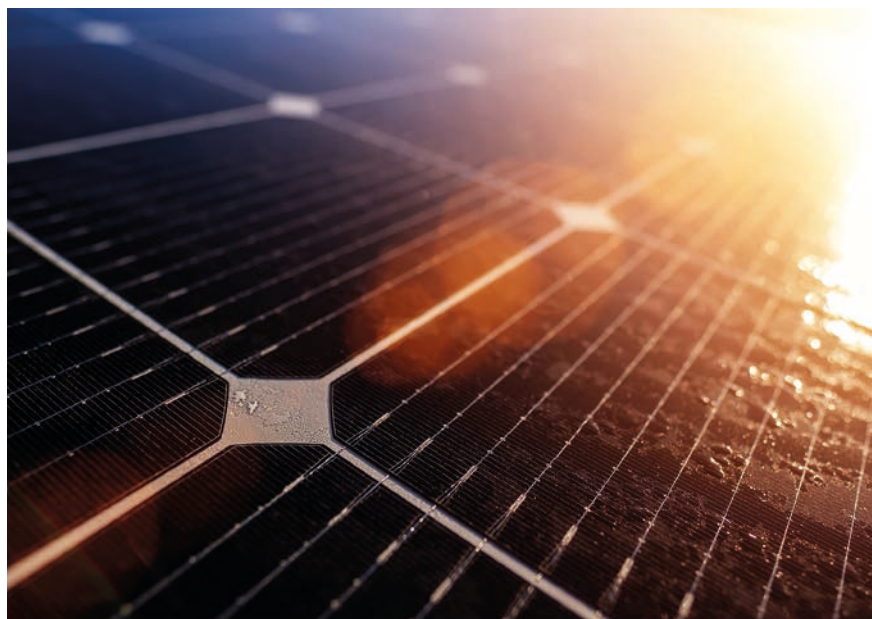
per fronteggiare la crisi energetica con una serie di interventi, varata dalla Giunta e basata su tre linee che corrispondono ad altrettanti obiettivi: efficientamento delle strutture e delle infrastrutture per la comunità; sviluppo di un'economia green, ed efficientamento delle strutture comunali. Gli interventi saranno molteplici, tra cui la creazione di quattro Comunità energetiche: Nido Mimosa, nel quale sono

già installati i pannelli fotovoltaici e sarà la prima ad essere attivata; Municipio di piazza Marconi; scuola dell'infanzia a Lippo e scuola elementare di Longara. Queste quattro CER saranno in grado di garantire l'autoconsumo di questi edifici, nonché l'adesione, a seguito di avviso pubblico, dei cittadini, in modo che, senza cambiare fornitore, possano beneficiare dei contributi economici provenienti da tali comunità. 



## FONDAZIONI BANCARIE A SOSTEGNO DELLE CER

*NONOSTANTE MANCHINO ANCORA I PROVVEDIMENTI ATTUATIVI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI SPINGONO PER LA COSTITUZIONE E L'AVVIO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI. ECCO GLI ESEMPI FORNITI DALLA FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO E DALLA FONDAZIONE CARIPLO*



**E** ormai opinione condivisa che le comunità energetiche rinnovabili (CER) possano essere un valido strumento per affrontare la situazione energetica che si è creata. Tuttavia, la loro costituzione e attivazione trova ancora un freno nella mancanza dei provvedimenti attuativi che devono essere predisposti da ARERA e GSE. E questo, nonostante il PNRR abbia stanziato 2,2 miliardi di risorse per le CER nei piccoli Comuni, cui si sommano stanziamenti regionali e alcune fondazioni bancarie abbiano promosso bandi per supportare la nascita e la diffusione delle Comunità energetiche. A sostegno della nascita e diffusione delle CER, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo hanno delineato per le regioni di Piemonte e Lombardia un'ampia strategia attraverso strumenti filantropici diversi, ma caratterizzati da un approccio condiviso volto alla congiunta ideazione di un percorso di disseminazione e informazione sulle CER. Gli Enti

selezionati dalla Fondazione torinese con il bando Sinergie beneficeranno in una prima fase di attività di capacity building e assistenza tecnica, grazie alla collaborazione con il Politecnico di Torino ed esperti in ambito amministrativo-giuridico e sociale, per la realizzazione di studi di prefattibilità propedeutici allo sviluppo di una CER a impatto sociale sul territorio identificato. In particolare, sarà avviato un percorso di accompagnamento attraverso il quale il personale dell'Ente acquisirà know-how specifico.

Una seconda fase sarà implementata in funzione degli sviluppi normativi, dei contenuti del bando collegato al PNRR o di altre eventuali opportunità di sostegno pubblico che dovessero rendersi disponibili. In questa fase, la Fondazione offrirà un supporto per le successive attività di sviluppo e implementazione di CER.

A bando chiuso sono stati selezionati 25 soggetti, di cui 19 Comuni, per i quali

sarà attivata la prima fase. Medesimo obiettivo quello perseguito dal bando Alternative di Fondazione Cariplo, ovvero favorire la diffusione di CER e fornire al contempo uno strumento concreto ed efficace per contrastare la povertà energetica e accompagnare la popolazione nella transizione equa verso le fonti rinnovabili.

Il bando, terminato a luglio, si è rivolto ad amministrazioni, enti pubblici e privati non profit della Regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola, e prevede un contributo 1,5 milioni euro. Quest'ultimo potrà essere utilizzato per affrontare i costi amministrativi e di gestione della CER per il primo anno di attività e utilizzare piattaforme tecnologiche per lo scambio di energia tra i soci della comunità. Gli Enti no profit potranno accedere al contributo anche per acquistare e installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e impianti di accumulo.

La linea di intervento principale che è stata delineata dal bando prevede anche per i soggetti lombardi la messa a disposizione di un servizio di assistenza tecnica per realizzare lo studio di fattibilità, la redazione dello statuto e del regolamento interno, la definizione di un business-plan, la progettazione dell'impianto, l'individuazione e predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta di fondi pubblici e azioni per il coinvolgimento di nuovi membri, con particolare riferimento ai soggetti in povertà e vulnerabilità, e la realizzazione di nuovi impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, e azioni di animazione e gestione della CER e comunicazione delle attività.

Sono 17 le nuove Comunità energetiche rinnovabili che saranno avviate in questi territori nei prossimi mesi grazie al contributo di Fondazione Cariplo.

Il bando Alternative, infine, è complementare all'iniziativa lanciata da Regione Lombardia nell'ambito della Legge Regionale 2/2022, che ha stanziato 22 milioni di euro a supporto delle Comunità energetiche, in particolare per l'acquisto e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

# NEXT MOBILITY EXHIBITION: BUONA LA PRIMA

119 AZIENDE ESPOSITRICI HANNO ANIMATO L'ESORDIO DELLA FIERA MILANESE DEDICATA ALLA MOBILITÀ COLLETTIVA SOSTENIBILE. GIÀ FISSATE LE DATE PER L'EDIZIONE 2024



**E**sordio significativo per NME-Next Mobility Exhibition, la manifestazione organizzata da Fiera Milano e dedicata alla mobilità collettiva sostenibile che si è svolta a Fieramilano (Rho) dal 12 al 14 ottobre presentando le novità delle 119 aziende espositrici oltre a numerosi contenuti nell'ambito della ricca offerta formativa. In sintesi: 31 convegni, più di 200 relatori e di 50 ore di formazione per toccare tutti i punti dell'agenda del mondo della mobilità, dalla rivoluzione della sharing mobility alle opportunità della Mobility as a Service (MaaS).

A conclusione di NME è stato inoltre presentato il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, una realtà che unisce pubblico e privato: 25 università, e relativi centri di ricerca, hanno unito le forze con 24 grandi imprese attive nell'ambito della mobilità e delle infrastrutture, con l'obiettivo di accompagnare la transizione green e digitale del comparto in un'ottica sostenibile. Un progetto ambizioso, che prevede un investimento di 394 milioni di euro per

**EMANUELE GUIDO,  
EXHIBITION DIRECTOR DI  
NEXT MOBILITY EXHIBITION:  
«L'EDIZIONE 2024 DI  
NME SARÀ L'OCCASIONE  
PER PRESENTARE I PRIMI  
RISULTATI DEL CENTRO  
NAZIONALE PER LA MOBILITÀ  
SOSTENIBILE»**

i primi 3 anni (2023-2025), con il coinvolgimento di 696 ricercatori degli enti partner e di 574 neoassunti, e che vuole rappresentare uno strumento reale per la crescita e lo sviluppo in un settore chiave come quello della mobilità, che si stima raggiungerà un valore complessivo a livello nazionale di 220 miliardi di euro nel 2030, assorbendo il 12% della forza lavoro in Italia. Il Centro sarà strutturato con un punto strategico a Milano, e 14 nodi distribuiti su tutto il territorio nazionale, a garanzia di quel riequilibrio territoriale che è tra le priorità del PNRR.

«Penso di poter dire che questa prima



edizione abbia perfino superato le attese per il numero e la qualità degli espositori, l'alto profilo degli operatori in visita, ma anche perché, grazie al gran numero di appuntamenti e al livello degli speaker, si è affermata come hub internazionale in cui discutere il ruolo della transizione ecologica nel trasporto locale», afferma Emanuele Guido, Exhibition director di Next Mobility Exhibition.

«Le tre sale presenti in fiera hanno accolto i punti di vista di associazioni, aziende ed esperti, mentre nei padiglioni abbiamo potuto toccare con mano l'innovazione dei mezzi che oggi si presentano al mercato in un momento di grande dinamismo. Il PNRR ha stanziato cifre considerevoli per il rinnovo del parco veicolare e tra le realtà del settore c'è molta voglia di perseguire il cambiamento in senso sostenibile. NME è stato un collettore per tutte queste forze ed è servito per rilanciare il settore verso gli obiettivi a medio e a lungo termine che cambieranno la mobilità delle persone rendendola sempre più green».

Sempre le parole di Emanuele Guido ci forniscono delle anticipazioni per la prossima edizione che si svolgerà dal 23 al 25 ottobre 2024: «NME 2022 è nata ascoltando il mercato e mettendosi al suo servizio. Abbiamo da subito coinvolto le

grandi associazioni del comparto - AGENS, ANAV e ASSTRA - e abbiamo creato il Comitato Tecnico Scientifico, guidato dal Politecnico di Milano, che ci ha consigliato nella scelta dei temi e delle priorità care al settore. Per il 2024, ripartiamo dallo stesso obiettivo di condivisione. NME si è chiusa con la presentazione, a cura del Politecnico di Milano, del Centro

nazionale per la mobilità sostenibile, una realtà che unisce pubblico e privato con l'obiettivo di accompagnare la transizione green e digitale del comparto in un'ottica sostenibile. Durante la presentazione è stato annunciato che sarà proprio l'edizione 2024 di NME l'occasione per presentare i primi risultati del Centro. Un segnale chiaro, che dimostra come, dopo una sola edizione, la manifestazione sia diventata un momento di riferimento per importanti realtà che animano il comparto».



# PARTENARIATO E PNRR, UNA CRESCITA IN PARALLELO

*IL LEGAME TRA PPP E PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PUO' ACCRESCERE IN ITALIA IL RICORSO A QUESTO TIPO DI CONTRATTO E, NEL CONTEMPO, AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DI IMPORTANTI INTERVENTI ANCHE IN AMBITO ENERGETICO*

DI SERGIO MADONINI

**È** possibile nel PNRR prevedere iniziative attuate attraverso il partenariato pubblico privato (PPP)? Il quesito e la relativa risposta si possono trovare su Italia Domani, il portale sul Piano nazionale di ripresa e resilienza gestito dalla Ragioneria generale dello Stato, cui partecipano, fra gli altri, tutti i ministeri interessati. La risposta è affermativa e, in assenza di specifico riferimento all'interno del Reg. (UE) 241/2021, trova sostegno nella regolamentazione per fondi Fondi strutturali e di investimento

europei (Fondi Sie). In particolare, al Considerando n. 59 del Reg. (UE) 1303/2013, si legge: "I partenariati pubblico-privato possono essere un mezzo efficace per realizzare operazioni che garantiscono il conseguimento di politiche pubbliche riunendo diverse forme di risorse pubbliche e private". Il Reg. UE 1060/2021, al Considerando n. 46, puntualizza, tuttavia, che "al fine di fornire la flessibilità necessaria per l'attuazione dei partenariati pubblico-privato, l'accordo di PPP dovrebbe precisare quando una spesa è

considerata ammissibile, e in particolare a quali condizioni sia sostenuta dal beneficiario o dal partner privato del PPP, a prescindere da chi effettua i pagamenti per l'attuazione dell'operazione PPP". Quanto esposto dal portale è un punto di riferimento nell'appendice dedicata al PPP nel PNRR della Relazione annuale sull'attività svolta dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe), pubblicata in questi mesi e riferita all'anno 2021, in materia di partenariato pubblico privato e finanza di progetto



## LA COLLABORAZIONE VIRTUOSA PUBBLICO-PRIVATO

La relazione del Dipe pone in evidenza come lo stretto legame tra PNRR e PPP possa giovare a entrambe. Da una parte le misure previste dal PNRR, articolato in 3 assi strategici (transizione ecologica, digitalizzazione e innovazione e inclusione sociale) e in 6 missioni, possono rappresentare una potenziale significativa spinta, a partire da quest'anno, per l'applicazione dell'istituto del PPP. D'altra parte, il PNRR dà evidenza di come l'utilizzo del PPP possa generare un effetto

positivo maggiore sulla crescita del prodotto potenziale per l'operare di un effetto leva e di come la collaborazione pubblico-privato possa agevolare la realizzazione di interventi di pubblica utilità.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la partnership con l'operatore economico nasce, da una parte, dalla necessità di generare un surplus finanziario e realizzare investimenti che non portino a un debito pubblico. Dall'altra, mira al coinvolgimento del privato nel raggiungimento dei precisi obiettivi stabiliti dal PNRR. Inoltre, analizzando l'andamento dei contratti in partenariato nel 2021, il Dipe evidenzia che, nell'attuale contesto economico-sociale, secondo la relazione, il PNRR si può annoverare tra le variabili macro-economiche che possono rivestire un ruolo cruciale per lo sviluppo delle iniziative nel nostro Paese attuate in PPP che i dati dell'Epec (European PPP Expertise Centre) hanno rilevato in diminuzione già a partire dal 2019.

Riguardo al secondo aspetto, la relazione sottolinea che alcune delle risorse del PNRR sono espressamente destinate a operazioni da svilupparsi mediante PPP e il Piano, inoltre, indica espressamente il project financing come "catalizzatore" adatto per la ripresa del nostro Paese e il PPP quale strumento idoneo a contribuire allo sviluppo delle infrastrutture su tutto il territorio nazionale. Di più, lo stesso Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile ha evidenziato la necessità del ricorso al PPP per una più efficace azione del PNRR. Un'ulteriore spinta all'utilizzo della partnership pubblico-privata può derivare, inoltre, dagli obiettivi europei di neutralità climatica e di incentivazione alla produzione e all'uso di energia da fonti rinnovabile che riconoscono anche ai consumatori di energia un ruolo attivo e centrale, nell'ambito del quale si incoraggia la condivisione o l'autoconsumo dell'energia. In tale cornice si colloca la promozione delle Comunità energetiche rinnovabili disciplinate dal d.lgs. 199/2021 che ha esteso significativamente il loro ambito applicativo, rispetto alla normativa sperimentale introdotta dall'art. 42-bis del d.l. 162/2019. Alle Comunità energetiche possono partecipare anche enti territoriali e autorità locali e, nello specifico, un

ruolo di primario rilievo può riconoscersi ai Comuni che decidano di avviare ovvero di prendere parte al percorso di costituzione di una CER. Non potendo o non volendo finanziare, in tutto o in parte, con le proprie risorse, i lavori per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili da mettere a disposizione della CER, i Comuni potrebbero ricorrere a schemi di partenariato pubblico-privato, come per esempio la locazione finanziaria, la finanza di progetto, anche con la possibilità di un'iniziativa privata per lo sviluppo del progetto.

Un'ultima e importante annotazione contenuta nella relazione del Dipe riguarda il concetto di partenariato pubblico privato nel PNRR, utilizzato nel Piano in senso ampio, quale forma di collaborazione pubblico-privata per l'implementazione degli interventi e delle linee di investimento di cui al Piano stesso. Nel decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici, quando si utilizza il termine PPP, ci si riferisce, invece, a una specifica ipotesi che è quella del partenariato contrattuale definito all'art. 3 e disciplinato agli articoli 180 e seguenti del medesimo Codice. In tale ipotesi rientrano, in particolare, la finanza di progetto, la concessione di costruzione e gestione, la concessione di servizi, la locazione finanziaria di opere pubbliche, il contratto di disponibilità, il contratto di rendimento energetico o di prestazione energetica (Epc) e qualunque altra procedura di realizzazione in partenariato di opere o servizi che presentino le caratteristiche di cui al citato art. 3.

Si parla, cioè, in sintesi, di un contratto a titolo oneroso con il quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici, per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o delle modalità di finanziamento fissate, un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione e gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio, secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore.



## DOMANDE E RISPOSTE SU PARTENARIATO E PNRR

Di recente (ottobre 2022) il Dipe ha pubblicato la quarta edizione di "PPP: 100 domande/risposte". Questa pubblicazione rientra in un certo senso fra le competenze del Dipartimento, in particolare quelle dirette alla promozione e la diffusione di modelli di partenariato pubblico privato. Non va dimenticata, inoltre, l'attività di supporto gratuito alle Pubbliche Amministrazioni attraverso la prestazione di servizi di assistenza tecnica, legale e finanziaria, in tutte le fasi dei procedimenti e la pubblicazione si inserisce, tutto sommato, in questa direzione poiché, come si legge nella premessa, il Dipe "ha voluto rispondere in maniera diretta alle domande che le amministrazioni e gli operatori, che si occupano di Partenariato Pubblico Privato e di Finanza di Progetto, si pongono in questa fase di grandi cambiamenti e di opportunità per lo sviluppo di progetti di opere e servizi pubblici".

La quarta edizione è aggiornata non solo alle evoluzioni normative e alle più recenti linee guida (in particolare quelle di Anac e del Nars Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità), ma dedica un'apposita sezione al rapporto tra PNRR e PPP.

Si tratta di fatto di quattro domande, di cui la prima riguarda la possibilità di utilizzare lo strumento del PPP per impiegare gli stanziamenti previsti dal PNRR. La risposta al quesito riprende in toto quanto già espresso nella Relazione annuale e cioè il riferimento alla medesima domanda esposta sul sito di Italia Domani, citato in precedenza.

Una seconda domanda riguarda le innovazioni in tema di progetto di fattibilità tecnica ed economica. La risposta si rifà alle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del Pnc" approvate nella seduta del 29 luglio 2021 dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Secondo le Linee guida, risponde il Dipe, i criteri generali che definiscono i contenuti del progetto di fattibilità riguardano la qualità del processo e del progetto, la

riduzione dei rischi da pericoli naturali e antropici, il rispetto degli standard dimensionali, la conformità alle regole e norme tecniche nonché la minimizzazione dei rischi per i lavoratori nella fase di costruzione ed esercizio dell'opera. È, quindi, indispensabile svolgere adeguate indagini e studi conoscitivi del territorio, che sono finalizzate a garantire l'effettiva cantierabilità dell'opera.

A monte del progetto di fattibilità, è fondamentale il Documento di indirizzo alla progettazione, che deve essere redatto dal responsabile unico di procedimento della stazione appaltante, sia in caso di progettazione interna, sia di progettazione esterna all'amministrazione.

Il Documento disciplina la redazione del

## COME SONO ANDATI I PROGETTI DI PPP NEL 2021

La relazione annuale del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica pubblicata nel 2022 presenta anche l'andamento delle operazioni di PPP in base all'attività di monitoraggio svolta dal Dipe. L'analisi effettuata sulle opere PPP indica che quasi la metà dei progetti degli ultimi 11 anni è stata registrata in regioni del nord (46,5%) e solo il restante tra centro (18,0%) e sud Italia (35,4%).

Le percentuali rilevate si fondano su il numero dei Cup (Codice unico di progetto), il relativo valore del costo degli interventi in fase progettuale, il valore finanziato dal sistema Banca dati delle amministrazioni pubbliche della Ragioneria di stato e l'importo di finanziamento dei Cig (Codice identificativo di gara) estrapolato dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di Anac. In realtà, avverte la relazione, il sistema di monitoraggio basato sul Cup, avviato solo nel 2021, non ha potuto intercettare tutti i progetti relativi al PPP, anche messi in programmazione in precedenza, pur essendo comunque in grado di identificare le opere di maggiore rilevanza e dando modo di effettuare analisi di scenario. L'andamento del ricorso al PPP è strettamente connesso allo sviluppo della normativa e, più precisamente, alla codificazione del contratto di partenariato pubblico privato. Pur essendo previsto fin dalla normativa del 2006 (D.lgs. n. 163/2006), solo con la legge n. 27/2012 si definirono le fattispecie giuridiche che, ai sensi dell'allora vigente Codice dei contratti pubblici, rientravano nelle operazioni di PPP. Il processo definitorio si è completato con il nuovo Codice dei Contratti Pubblici definito dal D.lgs. n. 50/2016. Analizzando, quindi, i dati sulle operazioni di PPP emersi dalle elaborazioni dai sistemi di interoperabilità della Banca dati di Anac e del sistema basato sui Cup si nota che l'andamento del ricorso a questa tipologia di contratto evidenzia una crescita dei valori dei contratti di circa il 45% nel decennio dal 2006 al 2016, e un'importante impennata a partire dal secondo trimestre del 2016, anno di entrata in vigore del nuovo Codice.

progetto e indica i requisiti prestazionali che dovranno essere perseguiti, come per esempio i requisiti tecnici di progetto, i livelli di progettazione da sviluppare con i relativi elaborati grafici descrittivi, le specifiche tecniche dell'intervento previsto e i limiti finanziari da rispettare. Altre domande riguardano la richiesta di parere al Dipe e alla Ragioneria generale dello Stato e la relativa documentazione da inviare. Per i progetti in PPP di interesse del Piano nazionale di ripresa e resilienza di importo superiore a 10 milioni di euro la richiesta di parere al Dipe e contestualmente al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è obbligatoria. Il decreto legge n. 36/2022 prevede, infatti, l'obbligo per le

### DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI DELLE OPERAZIONI DI PPP RISPETTO ALLE EPOCHE NORMATIVE (PERCENTUALE RAPPORATA AL TOTALE DELLE OPERAZIONI NEL PERIODO 2002-2021)

|                       | ANTE LUG. 2006 |            | LUG. 2006 - APR. 2016 |             | MAG. 2016 - DIC. 2021 |              |
|-----------------------|----------------|------------|-----------------------|-------------|-----------------------|--------------|
|                       | MLN X EURO     | %          | MLN X EURO            | %           | MLN X EURO            | %            |
| ABRUZZO               | -              | -          | 228,68                | 0,6         | 559,60                | 1,4          |
| BASILICATA            | -              | -          | 103,09                | 0,3         | 350,31                | 0,9          |
| CALABRIA              | -              | -          | 399,69                | 1,0         | 487,54                | 1,2          |
| CAMPANIA              | 131,46         | 0,3        | 348,67                | 0,9         | 4.022,00              | 9,9          |
| EMILIA-ROMAGNA        | -              | -          | 472,61                | 1,2         | 3.780,22              | 9,3          |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | -              | -          | 391,61                | 1,0         | 526,46                | 1,3          |
| LAZIO                 | 0,50           | 0,0        | 904,60                | 2,2         | 1.724,82              | 4,3          |
| LIGURIA               | -              | -          | 572,62                | 1,4         | 1.105,78              | 2,7          |
| LOMBARDIA             | 22,95          | 0,1        | 431,24                | 1,1         | 2.458,87              | 6,1          |
| MARCHE                | -              | -          | 62,56                 | 0,2         | 1.548,66              | 3,8          |
| MOLISE                | -              | -          | 8,32                  | 0,0         | 24,99                 | 0,1          |
| PIEMONTE              | 22,12          | 0,1        | 456,40                | 1,1         | 807,57                | 2,0          |
| PUGLIA                | 248,39         | 0,6        | 336,11                | 0,8         | 1.038,84              | 2,6          |
| SARDEGNA              | -              | -          | 111,29                | 0,3         | 362,45                | 0,9          |
| SICILIA               | 7,28           | 0,0        | 4.218,38              | 10,4        | 4.405,84              | 10,9         |
| TOSCANA               | 18,19          | 0,0        | 233,19                | 0,6         | 1983,81               | 4,9          |
| TRENTINO-ALTO ADIGE   | -              | -          | 2.551,16              | 6,3         | 2.908,13              | 7,2          |
| UMBRIA                | 15,43          | 0,0        | 55,66                 | 0,1         | 83,52                 | 0,2          |
| VALLE D'AOSTA         | -              | -          | 8,17                  | 0,0         | 21,93                 | 0,1          |
| VENETO                | 241,15         | 0,6        | 5.072,75              | 12,5        | 5.763,34              | 14,2         |
| ITALIA(*)             | -              | -          | 3,25                  | 0,0         | 6.540,08              | 16,1         |
| TOTALE                | <b>707,47</b>  | <b>1,7</b> | <b>16.970,04</b>      | <b>41,9</b> | <b>40.504,76</b>      | <b>100,0</b> |

NOTE: (\*) OPERE A RILEVANZA NAZIONALE - FONTE: PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO E FINANZA DI PROGETTO -

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIPE NELL'ANNO 2021 (EDIZIONE 2022)

amministrazioni aggiudicatrici interessate a sviluppare progetti di PPP di importo superiore a 10 milioni di euro di richiedere un parere preventivo, non vincolante, a Dipe e Ragioneria, preliminare alla dichiarazione di fattibilità della relativa proposta di partenariato da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, al fine della preliminare valutazione della corretta impostazione di tali progetti, in particolare rispetto all'allocazione dei rischi e alla contabilizzazione.

La norma si applica a tutte le operazioni di PPP, di cui agli artt. 180 e seguenti del Codice, finanziati in tutto o in parte con fondi PNRR. Per tutte le operazioni non finanziate, in tutto o in parte con fondi PNRR, resta in vigore il quadro normativo previgente. La richiesta del parere obbligatorio da parte dell'amministrazione aggiudicatrice interessata è sottoscritta dall'organo di vertice della stessa ed è inviata al Dipe e al Dipartimento della Ragioneria

generale dello Stato, allegando il progetto di fattibilità tecnico-economica della proposta, la bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato e con formule visibili, la matrice dei rischi e la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione, nonché ogni ulteriore documentazione ritenuta utile per la formulazione di un parere. Il Dipe e la Ragioneria hanno poi tempo 45 giorni dalla definizione della richiesta per emettere il parere.



# CONSIP GAS NATURALE. LA BOLLETTA SI SGONFIA, MA NON PER TUTTI

*I MERCATI CORREGGONO E LA CONVENZIONE GAS14 PASSA AL NUOVO INDICE PSV, CON UN NOTEVOLE RISPARMIO, ALMENO NEL MESE DI OTTOBRE. RESTA INDICIZZATO AL PRECEDENTE INDICE PFOR LA GAS13*

DI GIULIANO SARRICCHIO

(DIRETTORE GENERALE BENCHSMARTSRL - CONTROLLABOLLETTA.IT)



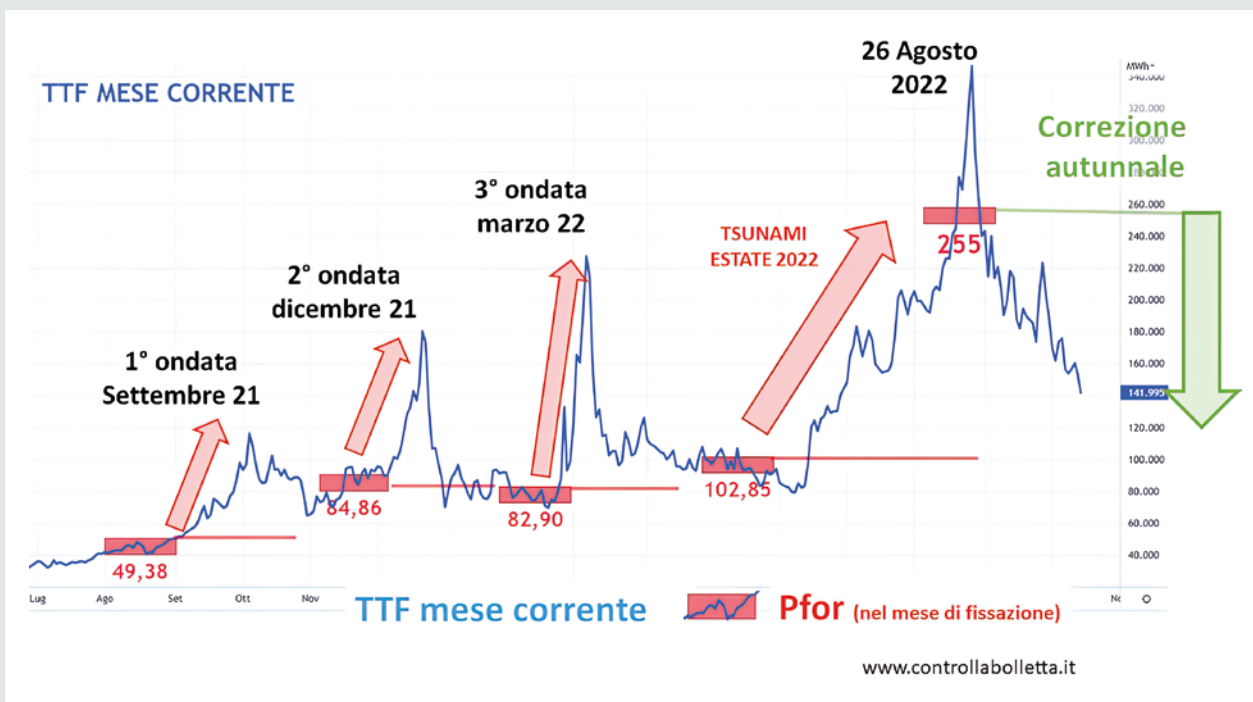
**D**opo aver visto prezzi del gas sopra i 3 euro a metro cubo a fine agosto, la profonda correzione di inizio autunno fa tirare un temporaneo sospiro di sollievo. La momentanea discesa dei prezzi rende palese i rischi contenuti nei contratti di fornitura

con prezzi incapaci di adeguarsi al mercato, come ad esempio il Pfor. Per gli ultimi tre mesi del 2022, le amministrazioni in fornitura con la Convenzione Consip GN13 faranno bene ad anticipare le attività di razionamento.

## COME CAMBIANO LE COSE DA UN ANNO ALL'ALTRO

Non si può dire che i mercati energetici siano monotoni... Le tendenze cambiano di continuo e non smettono di riservarci sorprese. Il confronto con 12 mesi fa, del resto, ne è una conferma.

## GAS SPOT VS PFOR



Se a settembre 2021 abbiamo assistito alla prima vera ondata di rialzo dei prezzi energetici, a settembre 2022 abbiamo osservato la più ampia correzione. Se a ottobre 2021 la preoccupazione per stoccaggi insufficienti aveva spinto le quotazioni fino al massimo del 7

ottobre, a ottobre 2022, con gli stoccaggi traboccanti, potremmo aver toccato il minimo dei prezzi, prima di affrontare il lungo periodo invernale.

Se lo scorso anno gli operatori sono rimasti spiazzati dai prezzi che salivano, quest'anno potrebbero essere spiazzati dai prezzi che scendono.

Se nell'ultimo trimestre dello scorso anno i clienti del mercato di tutela o con contratti indicizzati al Pfor hanno beneficiato di un meccanismo di fissazione trimestrale, anticipata dei corrispettivi, quest'anno sta accadendo l'esatto opposto.

#### PER FINE 2022, IL PASSAGGIO AL PSV EVITA IL SALASSO PFOR

Dopo quattro trimestri consecutivi in cui la determinazione trimestrale dei prezzi ha preceduto la salita per l'ultimo trimestre 2022 le cose sono cambiate. Il timing della fissazione trimestrale non poteva essere più sfortunato. Il prezzo dell'indice Pfor, fissato ad agosto 2022, probabilmente il mese più pazzo della storia del mercato del gas, avrebbe determinato il costo del gas naturale per l'intero quarto trimestre 2022.

La bolletta da apocalisse energetica, con oltre 2,5 euro al metro cubo per la sola materia prima, sarebbe arrivata a novembre. I benefici della correzione di settembre/ottobre sarebbero arrivati solo a gennaio 2023, sempreché i prezzi si fossero mantenuti bassi a novembre. Perché usiamo al condizionale? Perché nel frattempo è cambiata l'indicizzazione della bolletta del gas. Il Pfor è andato in pensione, e si passati al nuovo indice PSVDA. Tra tutti gli interventi fatti da Governo e Arera per il contenimento dei costi energetici, almeno per il mese corrente, quello più efficace è stato proprio il cambiamento di indice deliberato a fine luglio. Il passaggio al nuovo indice PSV determinerà un quasi dimezzamento della bolletta del gas rispetto a quella che avremmo avuto se fosse stato mantenuto l'indice Pfor. I numeri sono impressionanti, come è impressionante la correzione che ha interessato il mercato del gas negli ultimi 45 giorni. Grazie a un'ottobrata con un clima estivo e termosifoni spenti, il gas che non trova spazio negli stoccaggi pieni viene esportato a prezzi da saldi. Ciò che



## GAS NATURALE - SPOT - PFOR - PREZZO FISSO CONSIP



veniva acquistato senza badare a spese nel mese di agosto nel timore di non riuscire a riempire gli stoccaggi, oggi viene svenduto all'estero. Naturalmente, con l'arrivo del freddo le cose sono destinate a cambiare.

I clienti in fornitura con il Servizio di Maggior Tutela Gas, i servizi di ultima istanza gas e tutti i clienti del mercato libero con un contratto collegato al servizio di Tutela.

### COSA ACCADE ALLE PA IN FORNITURA CON LE CONVENZIONI CONSIP GAS NATURALE?

Il dubbio è stato sciolto il 4 ottobre, quando è stato pubblicato l'avviso sul portale [acquistinretepa.it](http://acquistinretepa.it). Il passaggio al nuovo indice sarà automatico per tutti gli ordinativi della Convenzione GN14, che a noi piace chiamare GAS14. Anche la Convenzione del prossimo anno, la numero 15, avrà un meccanismo di determinazione dei corrispettivi basato sull'indice PSVDA. Restano fuori dall'adeguamento le Pubbliche Amministrazioni in fornitura con la precedente Convenzione, la GAS13. Essendo una Convenzione già scaduta, non è stato possibile intervenire con la modifica. Per le amministrazioni in fornitura con la GAS13 si prospetta un quarto trimestre molto difficile, nel quale le PA

### CONTROLLABOLLETTA.IT, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE DELLA PA

BenchSmart srl è una società di consulenza, specializzata nel supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle forniture energetiche. Attraverso il sito [ControllaBolletta.it](http://ControllaBolletta.it) offre contenuti gratuiti sui principali temi di interesse per i dipendenti pubblici coinvolti nel processo di approvvigionamento energetico: come acquistare energia, quale tariffa scegliere, indicazioni operative per la programmazione e il controllo delle forniture. Gran parte degli articoli è dedicato alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas

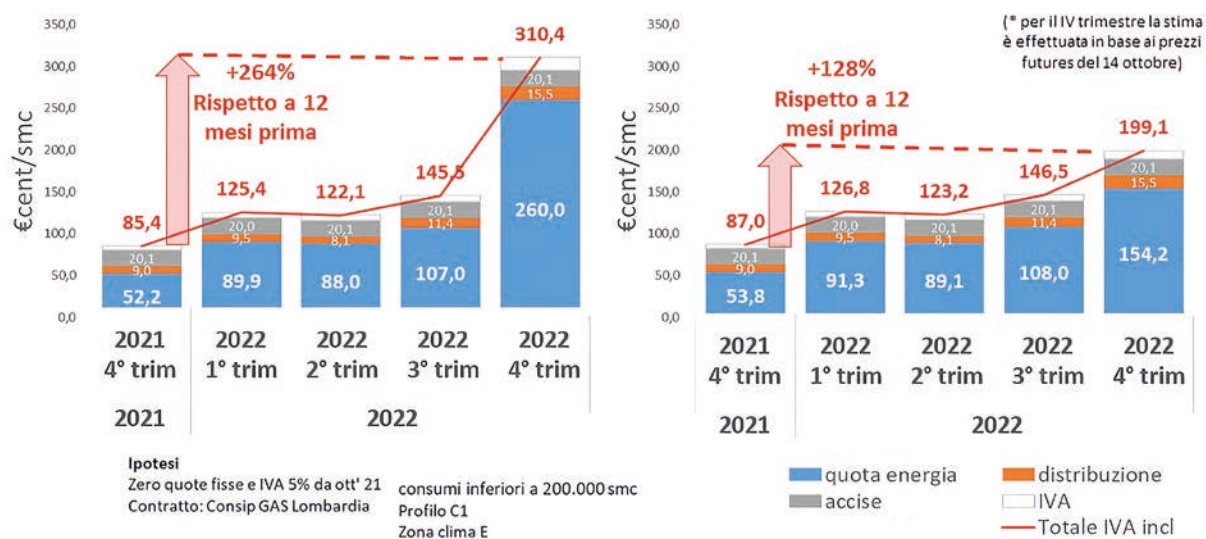
devono stanziare somme quasi tre volte superiori a quelle del quarto trimestre dello scorso anno.

Per chi è già passato in GAS14 il costo dipenderà dal prezzo medio del mercato Spot. Un prezzo medio molto basso per il mese di ottobre, destinato ad aumentare nel corso dell'inverno. Effettuando una stima basata sui prezzi futures di venerdì 14 ottobre 2022, nel IV trimestre 2022 il prezzo medio della materia prima GN14 sarebbe di circa 150 €/cent/smc, contro un prezzo di 260 €/cent/smc per le PA con il contratto GN13. Una differenza notevole, determinata dalla differenza tra un prezzo fisso trimestrale (ovvero indicizzato al Pfor, impropriamente chiamato prezzo

variabile) e un prezzo variabile reale (il nuovo PSVDA). E' un esempio pratico di come il prezzo fisso blocca il prezzo, ma non è certo garanzia di convenienza. Fortunatamente per le Pubbliche Amministrazioni, il prezzo fisso è stato abolito.

Se fosse stato disponibile, tante PA avrebbero acquistato, probabilmente alla cieca, il prezzo fisso con decorrenza dicembre, pari a 211,34 €/cent/smc per la GAS14 e 522,05 €/MWh per la fornitura di energia elettrica in Consip EE19. Prezzi decisamente coraggiosi, che andrebbero acquistati con piena consapevolezza, qualità non sempre presente negli uffici tecnici degli Enti pubblici.

# COSTO UNITARIO CONSIP GAS 13 VS COSTO CONSIP GAS 14\*



PER LE AMMINISTRAZIONI IN FORNITURA CON LA GAS13 SI PROSPETTA UN QUARTO TRIMESTRE MOLTO DIFFICILE, NEL QUALE LE PA DEVONO STANZIARE SOMME QUASI TRE VOLTE SUPERIORI A QUELLE DEL QUARTO TRIMESTRE DELLO SCORSO ANNO



# ENERGIA: L'APPROCCIO DIGITALE NON È PIÙ UN OPTIONAL

*GLI STRUMENTI DI CONTROLLO, REMOTIZZAZIONE E GESTIONE DINAMICA DELL'ENERGIA GARANTISCONO CONCRETI BENEFICI MA OCCORRE UN SUPPORTO NELLA SCELTA DELLA SOLUZIONE PIÙ ADEGUATA IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI E PER MASSIMIZZARE IL RITORNO DELL'INVESTIMENTO*



**DI PAOLO QUAINI**  
(PARTNER DI INTELLERA CONSULTING)

Recentemente, discutendo con un altro partner di Intellera Consulting dei temi dell'energia, mi domandava perché, pur essendo il tema del costo energetico all'ordine del giorno, non c'è questo movimento atteso nella direzione di fare operativamente qualcosa per proteggersi dai costi attuali e dal rischio che, in futuro, non ci si ritrovi nella stessa condizione. Forse, una ragione deriva dal non conoscere quelle azioni immediate che hanno un costo di attivazione estremamente limitato se paragonato al beneficio in bolletta, alle quali possono essere poi associati interventi più strutturali con impatto nel medio periodo (>12-18 mesi). Dal mio punto di osservazione, gli strumenti di controllo, remotizzazione e gestione dinamica dell'energia (classificabili come "digital energy") sono ancora un terreno spesso sconosciuto sia nei contenuti sia per i numerosi benefici diretti a breve termine e indiretti. Innanzitutto, occorre sapere che questo mercato è attivo da tempo e che, alla luce dei risultati di questi anni di esercizio, i benefici minimi derivanti dall'utilizzo di questi sistemi varia dal 2% di risparmio sui consumi dei processi industriali, al 10% dei consumi degli edifici, indistintamente utilizzati per fini industriali o commerciali. Gli ambiti indirizzati da queste efficienze sono tipicamente gli sprechi, ossia le accensioni e le regolazioni irrazionali degli edifici, e la gestione intelligente di sistema, ossia l'integrazione dinamica delle esigenze e dei funzionamenti di parti dell'edificio o del complesso di edifici.

Alcuni esempi:

- un ospedale dotato di sistemi di controllo "di marca" per ciascuno dei padiglioni, che ottiene importanti risultati partizionando e regolando le

mandate della rete di riscaldamento secondo una gestione integrata delle richieste dei differenti padiglioni nei diversi momenti del giorno e della settimana e che modula i consumi elettrici per massimizzare l'autoconsumo dell'impianto fotovoltaico minimizzando gli scambi con la rete;

- un'azienda industriale che, mettendo in relazione le informazioni di processo con quelle dell'edificio che ospita la produzione, in inverno comincia a regolare i sistemi di riscaldamento non più in maniera standard, ma in maniera dinamica in funzione del contributo termico delle macchine di processo e si accorge che, anche tramite un telo ad apertura automatica posizionato all'ingresso del magazzino, può risparmiare il 20% dei consumi termici invernali;
- un'azienda commerciale che, presso le sue sedi dislocate sul territorio nazionale, tutte di recente costruzione, inizia a raccogliere i dati e ingaggia i propri energy manager locali in un contest, sulla base dei benchmark di consumo puntuali per impianto nelle varie sedi ottenuti con sistemi digitali. Le analisi condotte permettono di interrogarsi e agire sui comportamenti delle persone e sulle regolazioni, ottenendo mediamente un 15% di risparmio annuale di energia. Investire in questi sistemi significa oggi installare software che si posizionano "sopra" i sistemi esistenti di gestione degli edifici e delle apparecchiature, li integrano e li comandano in logica sistemica. Tipicamente i modelli di offerta di queste soluzioni si

configurano come una una-tantum per l'impostazione della piattaforma e per l'hardware eventualmente mancante, al quale si aggiunge un modello SaaS (Software as a Service) per la gestione nel tempo. Dati alla mano, il payback di queste soluzioni con i soli risparmi derivanti dal taglio degli utilizzi irrazionali di risorse è tra i 6 e i 18 mesi, senza considerare i benefici indiretti:

1. Bilancio di sostenibilità: tutte le aziende sono impegnate nella misura dei propri impatti sull'ambiente e sugli ecosistemi. Questi strumenti si posizionano, nel caso minimalista, come contributori ai dati dei bilanci di sostenibilità, ma possono essere essi stessi la piattaforma in cui incominciare a concentrare i KPI (quanto meno ambientali ed energetici) di sostenibilità dei processi e con i quali misurare i criteri ESG di valutazione degli investimenti;
2. Infatti, grazie a questi strumenti e alle informazioni storiche e previsionali che ne derivano è possibile effettuare il calcolo del ritorno degli investimenti e la loro prioritizzazione (rendendo dinamici e aggiornati gli audit energetici), integrando le logiche economiche tradizionali con parametri ESG;
3. Infine, grazie a questi strumenti è possibile abilitare l'azienda a un ruolo proattivo sui temi energetici, come l'apertura a tutti i servizi di interazione con la rete (dai mercati della capacità, ai servizi di gestione dinamica in funzione delle richieste del sistema, all'integrazione dei sistemi di autoproduzione di sito o di autoconsumo collettivo come le Comunità energetiche rinnovabili) e considerare iniziative di Economia Circolare.

Il panorama delle soluzioni disponibili è ampio e non ci sono scelte standard. Un supporto nella selezione dello strumento più adeguato all'azienda in funzione dei suoi obiettivi e del reale punto di partenza (asset, processi, competenze), aiuterà a massimizzare il ritorno dell'investimento nel tempo di queste piattaforme.

# QUANDO L'EFFICIENZA ENERGETICA NASCE DALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'efficienza energetica, uno dei temi più dibattuti in tempi di caro energia, è spesso legata a doppio filo con l'innovazione. Questo soprattutto quando si considerano alcuni settori, come quello della mobilità, complessi e cruciali per gli ecosistemi delle nostre città. SMA Italia, filiale italiana del Gruppo SMA, attivo nel campo delle tecnologie di sistema e di stoccaggio per il fotovoltaico, è un punto di riferimento per il mercato italiano con soluzioni affidabili e di altissima qualità.

## NUOVE SOLUZIONI PER LA MOBILITÀ, ANCHE IN AZIENDA

Risponde proprio a questi criteri, ad esempio, SMA EV Charger, sistemi di ricarica per veicoli elettrici ad energia solare dedicata ai privati. «Nei prossimi mesi sarà essenziale sviluppare ulteriormente il comparto della mobilità elettrica. Se da tempo nell'ambito residenziale è disponibile SMA EV Charger, nel prossimo futuro i nostri partner vedranno ampliato il nostro portafoglio, che considererà anche le necessità delle aziende. In quest'ottica sarà presto disponibile una nuova proposta, dedicata anche alle flotte di veicoli elettrici per il segmento commerciale» ha dichiarato Valerio Natalizia, amministratore delegato di SMA Italia. Grazie alla continua spinta innovativa, infatti, lo scorso maggio, in occasione di Intersolar Europe, l'azienda ha presentato alcune soluzioni digitali che in futuro garantiranno un maggiore grado di indipendenza energetica. Tra queste, SMA EV Charger Business, soluzione che estende le potenzialità della mobilità sostenibile anche alla ricarica delle flotte di veicoli elettrici presentata in anteprima a Monaco e che in futuro verrà resa disponibile nei diversi mercati europei.



*SMA HA PRESENTATO ALCUNE SOLUZIONI DIGITALI CHE IN FUTURO GARANTIRANNO UN MAGGIORE GRADO DI INDIPENDENZA ENERGETICA. TRA QUESTE, SMA EV CHARGER BUSINESS CHE ESTENDE LE POTENZIALITÀ DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE ANCHE ALLA RICARICA DELLE FLOTTE DI VEICOLI ELETTRICI*

SMA EV Charger Business consentirà di realizzare infrastrutture di ricarica per singole colonnine, o per interi parchi di ricarica, e sarà espandibile in qualsiasi momento con SMA Storage Business, disponibile in Italia dall'anno prossimo.

## A SCUOLA DI INNOVAZIONE CONTINUA

Lo sguardo al futuro, però, non si limita ai nuovi prodotti. Con una filosofia incentrata sulla ricerca, nel 2006 l'azienda ha creato in Italia la Solar Academy, la scuola di formazione interna di SMA, che oggi coinvolge tremila installatori

l'anno. «Rispetto ai primi anni, in cui dovevamo fare tanta fatica per spiegare una tecnologia poco conosciuta, oggi grazie alla diffusione del fotovoltaico ci troviamo a svolgere corsi molto più tecnici per professionisti specializzati. La formazione sull'integrazione tecnologica, ad esempio tra pompe di calore, storage e mobilità elettrica è una delle punte di diamante dell'Academy», continua Natalizia, e conclude: «Abbiamo iniziato a collaborare anche con alcune delle più importanti Università italiane ed organizzato interventi in alcuni percorsi di laurea, per informare e sensibilizzare sul nuovo paradigma energetico che vede il fotovoltaico come fonte primaria. È bello vedere nelle nuove generazioni interlocutori preparati e sempre più attenti a queste tematiche».



# LA CONDIVISIONE DEL DATO NEL CONTESTO URBANO

LA CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E IL LORO RIUTILIZZO RAPPRESENTA LA BASE SU CUI COSTRUIRE QUALSIASI PROGETTO DI CREAZIONE DI UNA CITTÀ INTELLIGENTE

DI SVEVA IANESE

(AVVOCATO - COLLABORATORE PRESSO DATA VALLEY)



Smart city = smart data. Si tratta di una equazione semplice, ma fondamentale, per comprendere il rapporto tra le iniziative di riprogettazione urbana e la condivisione dei dati all'interno delle città. Per avere una smart city è necessario avere dei dati "smart", ossia informazioni facilmente trasmissibili e riutilizzabili nel contesto urbano. La circolazione delle informazioni e il loro riutilizzo rappresenta la base su cui costruire qualsiasi progetto di creazione di una città intelligente. Le smart cities si fondano sull'analisi, la condivisione e la conservazione di dati, sia personali

(ossia relativi a una persona fisica) sia non personali, raccolti tramite i devices degli abitanti o dei turisti, i sensori urbani e altri touchpoint presenti sul territorio. Queste operazioni sono compiute al fine di garantire un'organizzazione più efficiente dei servizi pubblici e il miglioramento della qualità della vita degli abitanti. Tuttavia, garantire l'accesso a grandi volumi di dati, in particolar modo ai dati personali dei cittadini (i cosiddetti big data), può rappresentare una sfida tecnologica enorme per un piccolo centro urbano. Inoltre, la gestione di tale mole di dati richiede l'esistenza di un'infrastruttura potente e solida, capace di assicurare sia la circolazione dei dati urbani sia la sicurezza di tali informazioni contro eventuali attacchi informatici. In questo articolo cercheremo di capire come funziona la condivisione del dato all'interno del contesto urbano, quali sono i pericoli potenziali e le principali difficoltà alla base di tali operazioni.

## PERCHÉ I DATI SONO IMPORTANTI PER UNA SMART CITY?

Vi siete mai chiesti perché i dati siano così importanti per una città intelligente? Come sappiamo, si definisce smart city un centro capace di gestire le proprie risorse in modo efficiente e sostenibile grazie all'uso delle nuove tecnologie al fine del miglioramento della qualità dei propri servizi. I motori che consentono alla "macchina" città di raggiungere questo obiettivo sono due: le soluzioni tecnologiche e i dati con cui queste vengono alimentate. Semplificando, possiamo quindi affermare che i dati sono la benzina necessaria che consente alle città di rinnovarsi. Esistono diverse fonti da cui provengono queste informazioni. La prima è rappresentata dagli utenti stessi che, tramite i propri devices, possono collegarsi all'infrastruttura urbana e trasmettere così una serie di informazioni sulle proprie necessità e preferenze. La seconda fonte è rappresentata dai touchpoints presenti sul territorio. In questo caso, la "porta" da cui entrano le informazioni è inserita stabilmente nel tessuto urbano. Possiamo citare a titolo di esempio le videocamere CCTV e altri dispositivi di monitoraggio

degli spazi pubblici, i dispositivi IoT, i sensori presenti sul manto stradale e altre soluzioni hardware o software che consentono la raccolta di dati urbani. La terza fonte è rappresentata dai database privati messi a disposizione degli enti pubblici. A determinate condizioni e nel rispetto delle garanzie di legge, anche gli operatori economici possono contribuire allo sviluppo di una città intelligente mettendo a disposizione i propri archivi digitali in modo da favorire lo svolgimento di attività di previsione da parte della città. Ma il processo di raccolta e condivisione del dato può avvenire anche in direzione opposta, ossia dal pubblico verso il privato. Spesso le città dispongono di informazioni fondamentali per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative. Pensiamo a tutte le applicazioni per la gestione intelligente dei parcheggi, per il monitoraggio della qualità dell'aria, per lo smaltimento efficiente dei rifiuti. Questi software sono frequentemente basati su sistemi di intelligenza artificiale che necessitano di una notevole quantità di dati per essere correttamente addestrati. In questo caso, i dati urbani potrebbero essere utilizzati per sviluppare soluzioni innovative a favore di quella stessa città, creando così un circolo virtuoso per tutti gli stakeholders. In tutti questi casi appare chiara l'importanza del data sharing, senza il quale non sarebbe possibile ottenere simili risultati.

## DATA SHARING SÌ, MA COME?

Per impostare correttamente un'iniziativa di condivisione dei dati urbani è necessario anzitutto coinvolgere i vari operatori economici e avviare un dialogo profondo con loro. Ciò permetterà a tutti gli stakeholders di manifestare le proprie esigenze e contribuire attivamente per lo sviluppo di soluzioni urbane innovative. All'interno dell'ecosistema-città, i dati potrebbero essere messi a disposizione degli operatori pubblici o delle imprese private che abbiano bisogno di tali informazioni per implementare i propri servizi - purché nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti (anche) in materia di protezione dei dati personali. La smart city costituisce in sé un ecosistema aperto, in cui le informazioni possono circolare in diverse direzioni:



non solo dal privato verso il pubblico, ma anche da privato a privato e dal pubblico verso il privato. Il data sharing all'interno della smart city dovrebbe seguire una direzione circolare, di scambio reciproco. Per fare ciò, è necessario disporre di tecnologie all'avanguardia e di un'infrastruttura IT in grado di favorire la circolazione di tali informazioni. Sono questi i "mattoni" che permettono la costruzione di una vera città smart. Le tecnologie più importanti in questo campo sono ovviamente collegate alla connettività 5G e a soluzioni hardware e software che garantiscano un elevato livello di cybersecurity. Ciascuna di queste tecnologie può avere applicazioni trasversali e consente lo sviluppo di iniziative di rigenerazione urbana davvero efficaci.

### I LIMITI E I PERICOLI DELLO URBAN DATA SHARING

Purtroppo, non tutte le città sono in grado di avviare progetti ambiziosi e trasversali su questi temi, anche a causa dell'importante impegno economico che essi richiedono. Alcune città - come per esempio il distretto di Miraflores (Lima) - hanno scelto di comprimere le aree di azione e concentrarsi su piccoli interventi digitali o progetti pilota che potessero essere ulteriormente sviluppati e ampliati in un secondo momento, in presenza di maggiori disponibilità economiche da parte dell'ente pubblico. Un'ulteriore problematica legata all'utilizzo di tecnologie smart come quelle sopra citate è costituita dalla loro invasività. Pensiamo, ad esempio, all'utilizzo di dispositivi IoT per il riconoscimento biometrico dei cittadini all'interno degli spazi pubblici. È importante che in questi casi le operazioni di condivisione dei dati siano effettuate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Un secondo aspetto da tenere in considerazione è questo: maggiori sono i dispositivi connessi o maggiormente complessa è la struttura della rete IT urbana e più alto sarà il rischio del verificarsi di attacchi informatici. Tra i dispositivi più a rischio vi sono, in ordine di importanza: le reti wifi pubbliche, le smart grid, la mobilità smart e le telecamere CCTV. È dunque necessario che le operazioni



*LA SMART CITY COSTITUISCE UN ECOSISTEMA APERTO, IN CUI LE INFORMAZIONI POSSONO CIRCOLARE NON SOLO DAL PRIVATO VERSO IL PUBBLICO, MA ANCHE DA PRIVATO A PRIVATO E DAL PUBBLICO VERSO IL PRIVATO. IL DATA SHARING ALL'INTERNO DELLA SMART CITY DOVREBBE SEGUIRE UNA DIREZIONE CIRCOLARE, DI SCAMBIO RECIPROCO*

di condivisione del dato all'interno del contesto urbano siano eseguite nel rispetto delle best practises in materia di sicurezza informatica, al fine di evitare la perdita o il furto di tali dati da parte di soggetti terzi. Sono diverse le tipologie di attacchi informatici potenzialmente pericolosi (anche) nel contesto urbano. Tra questi abbiamo malware (es. virus, Trojans, ransomware, spyware, Adware e Botnets), SQL injection, Phishing, attacchi Man-in-the-middle, gli attacchi Denial-of-service (c.d. DoS) e di social engineering. Ciò dipende dal fatto che, molto spesso, le comunicazioni di informazioni tra i sistemi di controllo e i relativi sensori IoT posizionati in loco

avvengono senza alcuna crittografia o sistemi di autenticazione, consentendo così a qualsiasi malintenzionato di entrare nel sistema e modificare o falsificare i dati in transito o a riposo.

### DATA SHARING E PRIVACY

Strettamente collegato al tema della condivisione delle informazioni c'è quello della protezione dei dati raccolti. In generale, possiamo distinguere tra due categorie principali di informazioni trasmesse all'interno del contesto urbano: i dati personali e i dati non personali. Per ciascuna di queste categorie è necessario adottare degli accorgimenti specifici. I dati non



personali sono quelle informazioni che, per definizione, non riguardano una persona identificata o identificabile. Possono riguardare imprese, soggetti inanimati, oppure possono essere dati anonimi o anonimizzati che, come tali, rendono impossibile risalire all'identità della persona a cui si riferiscono. Il trattamento di questi dati non è soggetto alla disciplina in materia di protezione dei dati personali (in primis, il GDPR). Ciò nonostante, si tratta di informazioni che possono assumere una notevole importanza se combinate con altri dati a disposizione del soggetto pubblico. Esempi di dati non personali sono il livello di inquinamento dell'aria, le condizioni del traffico urbano in determinate ore della giornata, il volume complessivo annuo di rifiuti prodotti. Si tratta di dati non riferibili a una specifica

persona fisica ma che tuttavia sono fondamentali, in quanto costituiscono la base per l'adozione di politiche pubbliche volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Anche per questo motivo, tali informazioni devono essere raccolte e conservate con attenzione. I dati personali, d'altro canto, pongono dei problemi ancora maggiori in relazione al tema del data sharing, in quanto impongono al relativo titolare di rispettare le disposizioni stabilite dal GDPR e l'ulteriore normativa nazionale. Si tratta, ad esempio, delle informazioni biometriche relative ai singoli cittadini raccolte tramite videocamere di sorveglianza o dispositivi IoT presenti sul territorio, anche su larga scala. Qualora il trattamento di tali dati personali comporti un rischio elevato per i diritti e le libertà dei cittadini, è necessario che il soggetto definibile come "titolare del trattamento" si faccia carico di un ulteriore e specifico adempimento richiesto dal GDPR, ossia la cosiddetta valutazione d'impatto (o DPIA – Data Protection Impact Assessment). In ipotesi di trattamento di dati personali dei cittadini, soprattutto se effettuato su larga scala, è assolutamente necessario che l'Ente pubblico ponga in essere tutto quanto richiesto dalla normativa vigente al fine di garantire la piena compliance delle proprie operazioni di raccolta e condivisione dei dati urbani.

## CONCLUSIONI

Il tema della condivisione del dato all'interno del contesto urbano è centrale e multifaccettato. Da un lato, i pericoli per la sicurezza delle informazioni condivise tra i diversi stakeholders e i notevoli costi necessari per implementare infrastrutture

tecnologiche potenti possono scoraggiare molte città dall'avviare iniziative di riprogettazione urbana.

Dall'altro lato, la smart city ha un disperato bisogno di queste informazioni. La condivisione e il riutilizzo dei dati entro i confini della città è ciò che permette agli attori pubblici di sviluppare servizi efficienti e agli attori privati di progettare tecnologie all'avanguardia nell'interesse dei cittadini, in una logica win-win.

È necessario disegnare la smart city come un ecosistema aperto, in cui i dati possono circolare liberamente in varie direzioni ed essere condivisi tra i vari stakeholders senza abusi, bensì nel rispetto della normativa vigente. Purtroppo la mancanza di una cornice normativa specifica per la condivisione dei dati all'interno del contesto urbano rende molto difficoltosa la creazione di case studies trasversali, applicabili in contesti che presentano una normativa di settore disomogenea (es. UE e USA con riferimento alla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali). Inoltre, le soluzioni finora proposte si sono sempre occupate di disciplinare solo una piccola parte dell'intero processo di condivisione dei dati urbani. Ogni segmento dell'ecosistema delle città intelligenti è ora costruito separatamente e questo si traduce in un approccio a silos che non serve allo scopo stesso delle città intelligenti: la connessione reciproca. Questo è il motivo per cui abbiamo sentito la necessità di approfondire insieme a voi il tema del data sharing: speriamo, in questo modo, di favorire lo sviluppo di nuove idee e strategie per la condivisione dei dati tra soggetti pubblici e privati all'interno del contesto urbano.

## DATA VALLEY

Data Valley è un'azienda, un think tank e una comunità composta da ricercatori universitari, esperti di intelligenza artificiale, avvocati e professionisti specializzati in start-up. Adottando un approccio integrato, Data Valley offre servizi e soluzioni per lo sviluppo di una legal data strategy, di modelli di business basati sui dati, progetti di data sharing e di creazione di data spaces, nonché applicazione di sistemi di IA.



# E-MOBILITY: I PUNTI DI RICARICA A +32%

*CONTINUA L'INCREMENTO DEI CHARGING POINT IN ITALIA SECONDO LE RILEVAZIONI DI MOTUS-E AGGORNATE A FINE SETTEMBRE. NON MANCANO PERÒ I PROBLEMI, CHE RIGUARDANO INNANZITUTTO LE TEMPISTICHE DEI PROCESSI AUTORIZZATIVI*

**L**o sviluppo della mobilità elettrica nel nostro Paese è di cruciale importanza per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e per trainare la transizione green del territorio, a partire proprio dalle città. Il cardine per questo processo è ovviamente costituito dallo sviluppo di una infrastruttura di ricarica che sia in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza sebbene, va ricordato, i dati di vendita delle auto elettriche siano in particolarmente negativi questa fase: nel mese di settembre sono state immatricolate infatti 9.488 vetture (Bev e ibride Plug-in), contro 14.015 nello stesso mese del 2021. Il che significa che si è registrati un calo del 32%.

## L'INFRASTRUTTURA CRESCE. ECCO COME

A che punto siamo, quindi, con la crescita della rete di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in Italia? Una risposta puntuale ci viene fornita dall'osservatorio condotto trimestralmente di Motus-E che ha redatto un nuovo report aggiornato al 30 settembre 2022. Secondo questa analisi, arrivano a 32.776 i punti di ricarica presenti in Italia, ubicati presso 16,7mila infrastrutture e 13.225 location ad accesso pubblico. Questi dati evidenziano una crescita del 32% rispetto al medesimo periodo del 2021, con un aumento quantificato in 7.982 nuovi charging point. La precedente rilevazione di Motus, aggiornata a giugno 2022, riportava infatti come dato complessivo 30.704 punti di ricarica collocati presso 15.674 infrastrutture e 12.410 location. Ciò significa che la crescita relativa al solo ultimo trimestre è stata del 6,3% (con un aumento pari a 2.072 punti di ricarica



pubblici). Sempre Motus-E mette in evidenza nell'studio come quasi la metà dei nuovi punti di ricarica, ovvero il 45%, siano soluzioni in DC. Relativamente all'installato totale, invece, il 90% dei charging point presenti sul nostro territorio sono in AC. Considerando il totale, di questi il 14% ha una potenza fino a 7 kW, il 77% è in AC tra i 7 e i 43 kW, il 4% sono soluzioni fast in DC fino a 50 kW, l'1% sono colonnine fast tra i 50 e i 99 kW. Il 3% sono caricatori in DC tra i 99 e i 150

kW mentre il restante 2% sono soluzioni ad alta potenza, superiori ai 150 kW. Nell'ultimo trimestre i punti di ricarica in DC tra i 50 e 150 kW sono aumentati del 74%, mentre quelli con potenza superiore ai 150 kW sono cresciuti del 50%.

## LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

La diffusione delle infrastrutture di ricarica a livello nazionale denota ancora una maggiore concentrazione nel Nord della penisola, con il 57% dei punti di ricarica,

## DALLA COMMISSIONE UE 21,1 MILIONI A POSTE ITALIANE PER 5MILA STAZIONI DI RICARICA IN 2.100 COMUNI

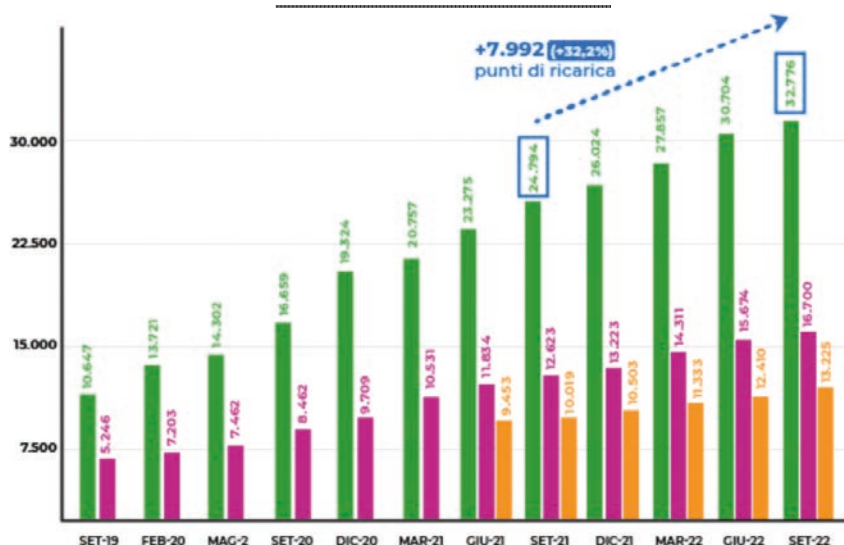
La Commissione Europea ha approvato una misura di sostegno nei confronti di Poste Italiane: 21,1 milioni di euro impiegati per la realizzazione di un'infrastruttura di ricarica che prevede l'installazione di 5mila colonnine presso 2.100 piccoli Comuni della penisola. La misura fa parte del Piano Nazionale italiano per gli investimenti complementari, che andrà a integrare il PNRR.

La gestione delle colonnine verrà affidata a terzi in seguito a una gara d'appalto che la Commissione UE definisce "aperta, competitiva, trasparente e non discriminatoria".

L'operazione relativa all'infrastruttura di ricarica rientra in un piano di rilancio più ampio denominato

"Progetto Polis", grazie a cui Poste Italiane potrà procedere nell'offrire ai cittadini dei piccoli Comuni una serie di servizi poco presenti nelle zone più remote del nostro Paese. La misura si è resa necessaria dopo che la Commissione Europea ha constatato che, mancando gli investimenti da parte di privati, le zone interessate sarebbero rimaste escluse o marginalmente interessate dalla transizione verso l'e-mobility. Il sostegno per la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica verrà elargito sotto forma di sovvenzione diretta e rientra nell'ambito della "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia" secondo la normativa UE.

## INFRASTRUTTURE DI RICARICA PUBBLICA TREND SETT '19 - SETT '22



FONTE: MOTUS-E

LA CRESCITA DELLE INFRASTRUTTURE DI RICARICA STA PROSEGUENDO ANCHE NEL 2022. NEI DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE L'INCREMENTO È DEL 32% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PASSATO

seguono il Centro con il 23% e il Sud con il 20% (il 32% dei punti di ricarica è ubicato presso capoluoghi di provincia). La regione che vanta il maggior numero di charging point si conferma la Lombardia con 5.418 punti (e 2.788 infrastrutture) seguita da Piemonte con 3.465, Lazio con 3.363, Emilia-Romagna con 3.232 e Veneto con

2.959. Le regioni dove le colonnine sono aumentate maggiormente rispetto allo scorso giugno sono invece la Sicilia (+16%), la Sardegna (+12%) e la Campania (+10%).

### LA RETE AUTOSTRADALE

Riguardo alle infrastrutture di ricarica presenti sulla rete autostradale, Motus-E

ha rilevato in totale 310 punti di ricarica ad accesso pubblico, 75 in più rispetto a giugno 2022.

Di questi, il 76% sono charger fast o ultrafast. Considerando l'intera rete autostradale, risulta una media di 4,2 charging point ogni 100 km (3,2 considerando solamente i caricatori veloci e ultraveloci).

### LE INFRASTRUTTURE NON UTILIZZABILI

Una criticità costante che interessa il settore è costituita dalla burocrazia e dai processi autorizzativi che hanno tempistiche di espletamento spesso eccessive. A conferma di tutto questo, circa il 12% delle infrastrutture installate, purtroppo, risulta attualmente non utilizzabile dagli utenti finali, o perché non è stato finora possibile finalizzare il collegamento alla rete elettrica da parte del distributore di energia o per altre motivazioni autorizzative.

Questo dato è più alto rispetto a quanto rilevato precedentemente al mese di giugno 2022 (+11,5%), ma l'incremento può essere imputabile anche al forte aumento dei punti di ricarica in alta potenza, una tipologia che richiede tempi di attivazione e connessione ancora più lunghi; a conferma di ciò il 20% delle infrastrutture di ricarica in DC è attualmente non attiva contro un 11% in AC.



# SAN BENEDETTO PO VERSO L'AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA

*IL COMUNE MANTOVANO HA AVVIATO DA TEMPO INTERVENTI DI EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO CHE RIGUARDANO DIVERSE AREE E CONSENTIRANNO DI ASSORBIRE MEGLIO I POTENZIALI AUMENTI DEI COSTI IN BOLLETTA*

DI SERGIO MADONINI



**N**ella proposta per l'emergenza energetica dei Comuni e dei territori elaborata dal Comitato direttivo di Anci a ottobre di quest'anno, l'Associazione evidenzia che, a fronte di una spesa energetica media annuale di circa 1,8 miliardi di Euro (dati Siope), i costi potranno come minimo raddoppiare già a partire da quest'anno e ancor più

nel 2023. "In un tale scenario di crisi e di rischio default dei bilanci in chiusura nonché di tenuta sociale dei territori", segnala il Comitato, "le uniche misure immediate credibili sono relative al contenimento dei consumi, quindi delle spese energetiche". Nel documento, inoltre, Anci individua tre tipologie di Comuni sulla base della

conoscenza dei propri consumi e delle iniziative avviate per l'efficientamento energetico.

La tipologia più a rischio è quella dei Comuni che non hanno cognizione dei propri consumi, non posseggono dati energetici sul proprio patrimonio e sul territorio, ne hanno effettuato diagnosi energetiche sugli asset.

Altra tipologia è quella dei Comuni che conoscono i propri asset, posseggono i dati di consumo energetico, ma non hanno ancora avviato interventi di efficientamento. Infine, vi sono i Comuni che conoscono i propri asset, hanno eseguito diagnosi energetiche e hanno efficientato parte o tutto il patrimonio, con introduzione di impianti rinnovabili. Per ognuna vengono avanzati suggerimenti, partendo dagli strumenti e risorse disponibili. Tuttavia, il documento di Anci presenta anche richieste di interventi normativi e finanziari al Governo.

Restando alle azioni che si possono attualmente attivare, nel medio e lungo periodo, anche per i Comuni che rientrano in quella tipologia descritta come "Comuni consapevoli e attivi", Anci propone il potenziamento dell'offerta di spazi ed edifici pubblici energeticamente efficienti alla comunità per i cittadini in maggiore difficoltà (prolunga orari biblioteche, spazi comuni, edifici sportivi ecc.) e la promozione di autoconsumo da parte dei cittadini e del territorio e di comunità energetiche locali e l'avvio di politiche energetiche mirate sul territorio. Nel nostro Paese non mancano esempi di questa tipologia. Molti Comuni, infatti, hanno avviato da tempo interventi per l'efficienza energetica del proprio patrimonio. Fra questi vi è il Comune di San Benedetto Po, 6.600 abitanti in

**IL COMUNE ATTRAVERSO UN CONTRATTO DI PROJECT FINANCING HA COINVOLTO TEA RETE LUCE. SONO 1.416 I PUNTI LUCE SU CUI È INTERVENUTA TEA CHE HA REALIZZATO, A SUE SPESE, LAVORI PER 550MILA EURO**

provincia di Mantova. «Quest'anno» afferma il sindaco Roberto Lasagna, «la bolletta energetica è cresciuta rispetto al 2021 di 100mila euro. Per un Comune della nostra dimensione si tratta di un esborso importante. Per fortuna abbiamo avviato da tempo delle azioni per l'efficientamento che ci consentono di affrontare i maggiori costi che, in mancanza di questi interventi, sarebbero risultati raddoppiati, se non di più». Illuminazione pubblica, teleriscaldamento, efficienza energetica negli edifici comunali e altro ancora i molti interventi che l'amministrazione comunale ha avviato in questi anni. Persino in periodo di Covid, il Comune si è attivato per migliorare i punti luce. «A fine 2019 scadeva il contratto con Cpl. Pensando al nuovo contratto, ci siamo posti come obiettivo quello di intervenire sull'efficienza dell'illuminazione, perseguendo un miglioramento della qualità dei servizi energetici di rete, una maggiore affidabilità dell'impianto e una riduzione dei costi operativi e di manutenzione. La soluzione era di virare verso l'utilizzo di lampade a Led. Non avevamo capacità economica e, quindi, ci siamo rivolti al privato, attraverso un contratto di project financing di iniziativa pubblica, che ha visto il coinvolgimento della società Tea Rete Luce, che nella provincia di Mantova gestisce la maggior parte dell'illuminazione pubblica. L'intervento ha previsto anche la riqualificazione dei pali». Sono 1.416 i punti luce su cui è intervenuta Tea che ha realizzato, a

sue spese, lavori per 550mila euro. «È un project della durata di 10 anni per cui paghiamo un canone annuo che risulta minore rispetto alla situazione precedente, quindi sostenibilità economica che si ricollega alla sostenibilità ambientale con un considerevole risparmio energetico. Inoltre, abbiamo a disposizione dei benefit per l'illuminazione di sagre e fiere e un costante servizio di reperibilità per guasti. Fra 10 anni ci ritroveremo un impianto efficiente».

Come detto, il Comune di San Benedetto Po è intervenuto anche in altro modo per perseguire l'autosufficienza energetica. «Non è stato e non è un percorso semplice. La burocrazia non è lenta solo per il privato. Molti i pareri di altri enti da cui dipendono le iniziative, dalla soprintendenza alla paesaggistica. In ogni caso, siamo riusciti ad avviare progetti e siamo sulla buona strada per l'autosufficienza».

Alla centrale a biomassa è collegato il teleriscaldamento che serve 73 utenze private oltre ad alcuni edifici pubblici per un totale di un centinaio di utenti e con "un abbattimento del prezzo del gas del 15%". Grazie a finanziamenti regionali sono stati installati su scuole e altri edifici pubblici pannelli fotovoltaici, sono stati acquisiti accumulatori e cambiati i serramenti. «Non solo, abbiamo smantellato l'eternit nel cimitero e installato pannelli fotovoltaici per 40 mega. Inoltre, adiacente all'isola ecologica abbiamo un impianto fotovoltaico a terra che copre un'area di proprietà comunale di 5 biolche (ndr nel mantovano una biolca è circa 3183,5 mq, quindi poco più di 15mila mq). L'energia prodotta da questo impianto viene venduta con un utile sul bilancio del Comune di 85mila euro l'anno». A completare l'azione sul fronte energetico, il Comune ha installato tre colonnine per ricarica delle auto e delle biciclette, di cui una nell'area camper, un'area che risponde alla vocazione turistica di San Benedetto Po. Qui infatti sorge una delle più belle e antiche abbazie cluniaceensi d'Europa, l'Abbazia del Polirone che risale al 1007 grazie a cui, insieme al paesaggio, San Benedetto Po rientra nell'associazione "I Borghi più belli d'Italia".





# CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

## Inchieste e approfondimenti

**Caro Bollette** (sett-ottobre 2022)

**PNRR** (sett-ottobre 2022)

**Comunità energ.** (luglio-agosto 22)

**Mobilità elettrica** (luglio-agosto 22)

**Smart City** (maggio-giugno 2022)

**Rigenerazione u.** (maggio-giugno 2022)

**Fotovoltaico** (marzo - aprile 2022)

**Cer - Adempimenti burocratici** (marzo - aprile 2022)

**Incentivi efficienza** (gen-feb 2022)

**Smart City** (nov-dic 2021)

**Comunità energ.** (nov-dic 2021)

**Transizione e.** (sett-ottobre 2021)

**Smart City** (luglio - agosto 2021)

**Comunità en.** (luglio - agosto 2021)

**Utility enti locali/Webinar** (maggio - giugno 2021)

**Mobilità e.** (maggio - giugno 2021)

**Fotovoltaico** (marzo - aprile 2021)

**C.a.m. e Leed** (marzo - aprile 2021)

**Come Res** (marzo - aprile 2021)

**Pianificazione energetica** (gennaio - febbraio 2021)

**Illuminazione pubblica** (gennaio - febbraio 2021)

**Transizione energetica/Webinar** (novembre-dicembre 2020)

**Smart City** (novembre - dicembre 2020)

**Comunità energetiche** (novembre - dicembre 2020)

**Energy manager ed esco** (novembre - dicembre 2020)

**Finanziamenti regionali e statali** (settembre - ottobre 2020)

**Mobilità elettrica** (settembre - ottobre 2020)

**Sorgenia** (maggio - agosto 2020)

**Partenariato pubblico-privato** (maggio - agosto 2020)

**Conto termico** (maggio - agosto 2020)

**Certificati bianchi** (marzo - aprile 2020)

**Rigenerazione urbana** (marzo - aprile 2020)

## Interviste

**Carlo Loscalzo - Signify** (sett-ottobre 2022)

**Frank Meyer - E.ON** (mag-giu 2022)

**Arturo D'Atri - City Green Light** (marzo - aprile 2022)

**Antonella Galdi - Anci** (gen-feb 2022)

**Gianluca Zonta - Renovit** (nov-dic 2021)

**Mario Mauri - Sorgenia** (sett-ottobre 2021)

**Raffaele Bonardi - Citelum** (luglio - agosto 2021)

**Mario Conte - sindaco Treviso, Anci** (marzo - aprile 2021)

**Valerio Natalizia - SMA** (gennaio - febbraio 2021)

**Federico Pizzarotti - sindaco Parma, Anci** (novembre - dicembre 2020)

**Paolo Quaini - Edison** (settembre - ottobre 2020)

**Nicoletta Gozo - Enea** (maggio - agosto 2020)

**Stefano Belluz - Kyoto Solar** (maggio - agosto 2020)

**Estella Pancaldi - Gse** (marzo - aprile 2020)

## La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

**Formez PA** (gen-feb 2022)

**Consip** (nov - dicembre 2021)

**APA** (settembre-ottobre 2021)

**FIRE** (luglio - agosto 2021)

**Ali** (maggio-giugno 2021)

**Uncem** (marzo - aprile 2021)

**Elettricità futura** (novembre - dicembre 2020)

**Assistal** (settembre - ottobre 2020)

**Assoesco** (maggio - agosto 2020)

## Market player

**Sidora** (marzo-aprile 2022)

**GMR** (nov-dic 2021)

**Cariboni Group** (sett-ottobre 2021)

**Sorgenia G.S.** (luglio - agosto 2021)

**Algorab** (maggio - giugno 2021)

**TEA Reteluce** (maggio-giu. 2021)

**E. ON** (marzo-aprile 2021)

**Leitner** (marzo-aprile 2021)

**Regalgrid E.** (marzo-aprile 2021)

**Energy Project System** (gennaio-febbraio 2021)

**Energy** (nov. - dicembre 2020)

**Teon** (novembre - dicembre 2020)

**Greenetica D.** (sett. - ottobre 2020)

**Western Co.** (sett. - ottobre 2020)

**Egeo** (maggio-agosto 2020)

**Tonello Energie** (maggio-agosto 2020)

**Carlo Gavazzi** (marzo - aprile 2020)

**Mennekes** (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su [energiaincitta.it](http://energiaincitta.it), oppure inquadrando questo QR Code





# In cima ai nostri pensieri **ENERGIA PULITA**

Sistemi e soluzioni per il mercato fotovoltaico



[www.SMA-Italia.com](http://www.SMA-Italia.com)







# KEY ENERGY

THE RENEWABLE ENERGY EXPO

Driving  
the energy  
transition.

Key Energy as a driver for  
accelerating the reconversion  
of industries and cities towards  
a more sustainable future.

8-11  
NOVEMBER  
2022

RIMINI EXPO  
CENTRE  
ITALY

simultaneously with

**ECOMONDO**  
THE GREEN TECHNOLOGY EXPO



keyenergy.it

Organized by

**ITALIAN  
EXHIBITION  
GROUP**  
Providing the future

In collaboration with



**ITTA**   
ITALIAN TRADE AGENCY